

1° RAPPORTO IL SETTORE IT IN ITALIA

2009



Assinform



**CAMERA
DI COMMERCIO
MILANO**



Assinform



**CAMERA
DI COMMERCIO
MILANO**

1° Rapporto

Il settore IT in Italia

Giugno 2009

In collaborazione con:

ESeC

Net
Consulting
Supporting ICT Strategies

Progetto e realizzazione grafica:

IMAGEWARE
COMUNICAZIONE INTEGRATA

Profilo Assinform

Assinform è l'associazione nazionale delle principali Aziende di *Information Technology* operanti in Italia. Con una robusta base associativa rappresenta un settore vitale per il nostro Sistema-Paese: 196 soci effettivi, 324 soci aggregati tramite le Associazioni di Ancona, Catania, Genova e Torino, e oltre 1.000 soci indiretti tramite il Patto Globale di Confindustria.

È il riferimento per le aziende italiane del settore di ogni dimensione e specializzazione: dai produttori di software, sistemi e apparecchiature, ai fornitori di soluzioni applicative e di reti, fino ai fornitori di servizi a valore aggiunto e contenuti connessi all'uso dell'*Information Technology*.

È parte importante del Sistema Confindustria: aderisce a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, moltiplicando le proprie capacità d'azione ed estendendo la visione a tutti gli aspetti dell'innovazione digitale.

La sua missione si esplicita lungo tre filoni principali: rappresentanza del settore, servizio operativo, confronto e dialogo fra gli operatori.

Sul fronte della rappresentanza, Assinform è il ponte fra le principali forze economiche, politiche e istituzionali e il mondo dell'*Information Technology*. Non solo tutelando i diritti e divulgando le istanze delle imprese del settore. Ma anche contribuendo ad alimentare le conoscenze sulle sfide della società digitale e il loro impatto sulla qualità della vita, il sistema della ricerca, la formazione, la gestione dei servizi al cittadino, le opportunità di impresa, l'occupazione, la collocazione del nostro Paese nello scacchiere economico mondiale.

Sul fronte dei servizi, Assinform dà risposte puntuali e commisurate alle Aziende IT che chiedono servizi *ad hoc* nei più diversi ambiti, di immediato interesse pratico. Lo spettro è amplissimo. Va dalla conoscenza dei mercati all'accesso ai fondi pubblici, dal supporto legale al confronto con le rappresentanze dei principali settori d'utenza.

L'autorevolezza delle analisi delle informazioni e delle posizioni pubbliche espresse dall'Associazione trovano riscontro anche sul Web. Con oltre 20.000 utenti registrati, il sito di Assinform è un nodo importante dell'ICT italiano. Noto non solo agli Associati, ma anche agli Amministratori e agli opinion leader che si rivolgono all'Associazione per informazioni aggiornate e risposte puntuali.

Tutto questo è possibile perché in Assinform tutto ruota attorno alle Aziende Associate che, sempre in maggior numero, contribuiscono a una missione che va a vantaggio di tutti.

Assinform - Associazione Italiana per l'Information Technology

Sede legale e uffici di Milano: Via Sacchi, 7 - 20121 Milano
Tel. 02 00632801 - Fax 02 00632824

Uffici di Roma: Via Barberini, 11 - 00187 Roma
Tel. 06 421401 - Fax 06 42140444

www.assinform.it e-mail: segreteria@assinform.it

Profilo

Camera di Commercio di Milano

La Camera di Commercio di Milano è un ente pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, favorendone lo sviluppo nell'ambito dell'economia locale. Ecco le principali aree di intervento della Camera di Commercio di Milano:

- ✓ **attività amministrative:** Registro Imprese e tenuta di albi, elenchi e ruoli, che annotano e certificano tutti gli eventi legati alla creazione e gestione di ogni impresa;
- ✓ **attività promozionali:** sostegno alle imprese per favorire lo sviluppo dell'economia locale;
- ✓ **attività di monitoraggio:** studio, analisi e diffusione di dati sulla realtà economico-sociale milanese;
- ✓ **attività di regolazione del mercato:** promozione di norme e regole eque e trasparenti nei rapporti economici tra imprese e fra cittadini e imprese.

La Camera di Commercio di Milano promuove inoltre l'imprenditorialità e i suoi valori attraverso:

- ✓ erogazione di finanziamenti per sostenere lo sviluppo dell'attività imprenditoriale;
- ✓ assistenza per favorire l'inserimento delle aziende milanesi nell'economia mondiale, anche attraverso le proprie sedi operative all'estero;
- ✓ corsi di formazione e aggiornamento imprenditoriale;
- ✓ organizzazione di eventi sugli aspetti fondamentali della vita economica.

Fondamentale per la crescita e lo sviluppo dell'economia milanese, la Camera di Commercio di Milano è una struttura flessibile che – oltre ai propri uffici nel territorio – si avvale del contributo delle sue Aziende Speciali:

- ✓ **Promos** (servizi per l'internazionalizzazione);
- ✓ **Formaper** (orientamento, formazione e sviluppo imprenditoriale);
- ✓ **Camera Arbitrale** (servizi di risoluzione extra-giudiziale e conciliazione per cittadini e imprese);
- ✓ **Innovhub** (orientamento alle PMI per accedere ai finanziamenti comunitari e supporto per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica);
- ✓ **O.S.M.I – Borsa Immobiliare di Milano** (servizi per il mercato immobiliare)

e di due società di cui la Camera di Commercio è principale azionista:

- ✓ **Agrimercati** (servizi per aziende del settore agroalimentare);
- ✓ **Cisgem** (controllo qualità e certificazione gemme e metalli preziosi).

Nell'aprile 2009 è stata costituita **Digicamere**, la società consortile che prosegue l'attività di Cedcamera, offrendo alle imprese servizi per la semplificazione digitale.

La Camera di Commercio di Milano, protagonista del sistema economico, non è solo un'istituzione ma un punto di riferimento sempre più vicino ai cittadini e alle imprese.

Camera di Commercio di Milano

Via Meravigli, 9/b - 20123 Milano

Tel. 02 8515.1 - Fax 02 8515.4232

www.mi.camcom.it

Prefazione

Il Primo Rapporto “*Il settore IT in Italia, 2009*”, promosso da Assinform – l'Associazione di Confindustria che rappresenta il comparto dell'*Information Technology* italiana – e dalla Camera di Commercio di Milano, si pone l'obiettivo di monitorare nel tempo e di dare valore a un comparto industriale di rilevanza strategica nel contesto economico nazionale.

La ricerca – prima nel suo genere nel nostro Paese, supportata da dati statistici puntuali, messi a disposizione della Camera di Commercio – analizza:

- ✓ il quadro nazionale dell'assetto e del valore delle imprese IT, a confronto con i principali Paesi europei, con analisi/confronti regionali – in particolare la Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Lazio – e alcuni approfondimenti territoriali;
- ✓ la struttura e l'evoluzione dell'offerta IT in Italia, con particolare riferimento al comparto prevalente del Software e dei Servizi, tramite un'indagine a campione su quasi 1000 imprese.

Dall'indagine risulta come il settore informatico italiano sia un comparto di assoluta rilevanza nel contesto dell'economia nazionale, che pesa sia per il numero di imprese che per la consistenza e la competenza degli addetti e che costituisce la spina dorsale dell'innovazione, sia di processo che di prodotto, nel contesto imprenditoriale italiano, con particolare riferimento all'industria del cosiddetto Made in Italy.

Un settore particolarmente presente nel Nord Italia – con la Lombardia al primo posto – ma che ha molte realtà imprenditoriali distribuite sul territorio, vicine alle proprie aziende clienti, prevalentemente di piccole e medie dimensioni.

Il Rapporto evidenzia, tra l'altro, come l'IT sia un settore a forte “valore aggiunto”, con una produttività del 13% superiore alla media nazionale, e che, non a caso, è tra i comparti che meglio rappresentano il terziario innovativo, nel contesto economico nazionale. Un settore quindi ad alta specializzazione, dotato di competenze qualificate e di molte eccellenze imprenditoriali.

L'IT costituisce anche in Italia, come già avviene in molti Paesi avanzati, la struttura portante dell'innovazione e lo strumento indispensabile per la competitività del sistema produttivo. Molti autorevoli studi internazionali evidenziano da anni come i Paesi che più hanno investito in IT sono anche quelli che hanno ottenuto gli aumenti più significativi di produttività, come Gran Bretagna, Germania, Usa, Francia.

Nonostante queste evidenze, il settore dell'*Information Technology* sembra non avere oggi in Italia un riconoscimento adeguato. Gli investimenti pubblici si contraggono e molte aziende clienti ritengono la spesa IT più un costo che un investimento.

Il Primo Rapporto sul settore IT vuole quindi porre al centro dell'attenzione – sia presso il mondo politico e istituzionale che presso il mercato delle imprese pubbliche e private – il valore di un comparto industriale costituito da decine di migliaia di aziende e da centinaia di migliaia di addetti, che rappresenta l'asse portante dell'innovazione del Paese e che deve essere oggetto di una politica industriale che, nel tempo, ne valorizzi il peso e il ruolo, nel contesto economico nazionale.

Indice generale

1 Nota metodologica	1
Le fonti	1
Il perimetro e la metodologia	1
2 Struttura del settore IT	4
Il settore IT in Italia	4
Benchmark europeo	12
Approfondimenti regionali	13
3 Indagine imprese IT software e servizi	24
Copertura dell'indagine rispetto al settore IT	24
La struttura delle imprese	24
Insedimenti produttivi, ruolo della Ricerca e rapporti con gli Atenei	25
4 L'offerta delle aziende del settore	28
Le macro-aree di offerta	28
Le aree d'offerta prevalenti in ambito software e le evoluzioni previste	29
Le aree d'offerta prevalenti in ambito servizi e le evoluzioni previste	31
5 Il parco clienti delle aziende del settore	37
Composizione e localizzazione del parco clienti delle aziende	37
Tipologia di approccio commerciale	41

Indice delle figure

Fig. 1	Peso del settore IT sull'economia in Italia (2006)	4
Fig. 2	Addetti e valore aggiunto per attività economica in Italia (2006)	5
Fig. 3	Capitale umano per unità di prodotto per attività economica del settore IT Italia (2006)	6
Fig. 4	Struttura e dinamica delle imprese IT in Italia (2006-2008)	7
Fig. 5	Forma giuridica delle imprese IT in Italia (2006)	8
Fig. 6	Classe dimensionale delle imprese IT in Italia (2006)	8
Fig. 7	Struttura e dinamica degli addetti IT in Italia (2006-2008)	9
Fig. 8	Unità locali e Addetti delle imprese IT per Regione in Italia (2006)	10
Fig. 9	Fatturato delle unità locali IT in Italia (2006)	10
Fig. 10	Fatturato IT per Regione e fatturato medio IT per Unità Locale in Italia (2006)	11
Fig. 11	Imprese e addetti del settore IT in Europa (2006)	12
Fig. 12	Indicatori del settore IT per nazione in Europa (2006)	13
Fig. 13	Peso del settore IT dell'Emilia-Romagna sul totale in Italia (2006)	14
Fig. 14	Struttura e dinamica delle unità locali del settore IT in Emilia-Romagna (2006-2008)	15
Fig. 15	Struttura e dinamica degli addetti del settore IT in Emilia-Romagna (2006-2008)	15
Fig. 16	Struttura delle unità locali e degli addetti per Provincia in Emilia-Romagna (2005)	16
Fig. 17	Peso del settore IT del Lazio sul totale in Italia (2006)	17
Fig. 18	Struttura e dinamica delle unità locali del settore IT in Lazio (2006-2008)	18
Fig. 19	Struttura e dinamica degli addetti del settore IT in Lazio (2006-2008)	19
Fig. 20	Struttura delle unità locali e degli addetti del settore IT per Provincia in Lazio (2005)	19
Fig. 21	Peso del settore IT della Lombardia sul totale in Italia (2006)	20
Fig. 22	Struttura e dinamica delle unità locali del settore IT in Lombardia (2006-2008)	21
Fig. 23	Struttura e dinamica degli addetti del settore IT in Lombardia (2006-2008)	22
Fig. 24	Struttura delle unità locali e degli addetti del settore IT per Provincia in Lombardia (2005-2006)	23
Fig. 25	Peso dell'indagine sul settore totale in Italia (2006)	24
Fig. 26	Composizione del personale dipendente (2008)	25
Fig. 27	Presenza e localizzazione di insediamenti produttivi	26
Fig. 28	Presenza e localizzazione di centri di ricerca e sviluppo	27
Fig. 29	Presenza e localizzazione di istituti universitari con cui le aziende hanno collaborazioni	27
Fig. 30	Macro-aree di offerta delle aziende del settore IT	28
Fig. 31	Aree di offerta in ambito Software e Servizi	29
Fig. 32	Aree di offerta prevalenti in ambito software applicativo	30
Fig. 33	Aree di offerta prevalenti in ambito middleware	30
Fig. 34	Aree di offerta prevalenti nell'ambito della consulenza	31
Fig. 35	Aree di offerta prevalenti in ambito system integration	32
Fig. 36	Aree di offerta prevalenti in ambito sviluppo custom	33
Fig. 37	Aree di offerta prevalenti in ambito outsourcing	33
Fig. 38	Aree di offerta prevalenti in ambito BPO/servizi non IT	34
Fig. 39	Elementi distintivi dell'approccio al mercato	35
Fig. 40	Settore di appartenenza dei clienti	37

Fig. 41	Regione di appartenenza dei clienti	38
Fig. 42	Estensione territoriale delle attività svolte	38
Fig. 43	Settore di appartenenza dei clienti Business	39
Fig. 44	Classe dimensionale dei clienti Business	40
Fig. 45	Classe dimensionale prevalente nel parco clienti	41
Fig. 46	Tipologia di approccio alla clientela Business	41

Indice delle tabelle

Tab. 1	Perimetro IT definito secondo la classificazione delle attività economiche (2002)	1
Tab. 2	Allocazione unità campionaria AORSU	3

1. Nota Metodologica

Il presente Rapporto sulle imprese del settore IT in Italia si compone di due ambiti di indagine:

- ✓ un'analisi del settore IT, nella sua struttura, rispetto all'economia italiana (imprese, fatturato, forma giuridica, addetti, ecc.), con un confronto a livello europeo e un approfondimento su alcune Regioni significative (Emilia-Romagna, Lazio e Lombardia);
- ✓ un'analisi delle imprese IT, del comparto Software e Servizi, in termini strutturali e in termini di comportamento (insediamenti produttivi, tipologia di offerta, parco clienti, approccio commerciale, ecc.).

Le fonti

Le principali fonti considerate nella stesura della presente indagine sono: SBS (Eurostat) e ASIA¹ (ISTAT), per l'analisi del settore IT.

Per l'indagine sulle imprese IT, in particolare Software e Servizi, è stata utilizzata la lista completa delle imprese del settore IT in Italia al 31/12/2007, fornita dalla Camera di Commercio di Milano.

Il perimetro e la metodologia

Analisi del settore IT

Per l'analisi e la comparabilità del settore IT è stato definito il perimetro in termini di classificazione delle attività economiche. È possibile individuare una corrispondenza tra le voci analitiche delle classificazioni economiche adottate dagli Istituti statistici nazionali e internazionali (NACE dell'Unione Europea, ISIC dell'OCSE, ATECO dell'Italia) e i singoli comparti dell'IT.

La tabella 1 descrive il perimetro IT organizzato in due comparti: il comparto Hardware e Assistenza tecnica, le cui categorie derivano da settori differenti (di fabbricazione e di installazione e manutenzione) e quello Software e Servizi che riguarda la consulenza informatica, lo sviluppo del software propriamente detto, la gestione e l'analisi dei dati e in generale tutte le restanti attività connesse all'informatica.

Comparto	Codice	Descrizione Codice di Attività Economica
Hardware e Assistenza tecnica	DL-30	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e di sistemi informatici
	K-72.5	Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di apparecchiature informatiche
Software e Servizi	K-72.1	Consulenza per installazione di sistemi informatici
	K-72.2	Realizzazione di software e consulenza informatica
	K-72.3	Elaborazione elettronica dei dati
	K-72.4	Attività delle banche di dati
	K-72.6	Altre attività connesse all'informatica

Tab. 1 Perimetro IT definito secondo la classificazione delle attività economiche (2002)

Fonte: ISTAT

¹ L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (A.S.I.A.) è una banca dati creata dall'Istat, in ottemperanza ai riferimenti normativi relativi all'armonizzazione statistica, introdotti dall'Eurostat (Consiglio dell'Unione Europea, 1993) e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 1994.

L'indagine sulle imprese IT

Nella presente indagine sono state prese in considerazione le aziende relative ai codici ATECO K72 – Software e Servizi.

La lista completa delle imprese del settore IT al 31/12/2007 fornita dalla Camera di Commercio di Milano (totale 80.970 aziende) è stata quindi depurata:

- ✓ dalle imprese cessate nel corso del 2008;
- ✓ dalle imprese iscritte nello stesso periodo (in quanto di interesse le sole imprese con almeno una dichiarazione contabile);
- ✓ dalle imprese appartenenti al comparto Hardware e Assistenza tecnica;
- ✓ dalle “imprese individuali” in quanto carenti di struttura aziendale necessaria all'eleggibilità campionaria;
- ✓ dalle “altre forme”.

Il perimetro dell'indagine si compone quindi di 44.700 imprese che concorrono a formare la lista delle forme giuridiche societarie del comparto Software e Servizi.

Il questionario, strutturato in cinque sezioni (Anagrafica; Struttura aziendale; Clienti; Mercato; Associazioni) ha riguardato l'analisi sulla struttura e sull'evoluzione dell'offerta IT in Italia. Il questionario è stato auto-amministrato (CAWI: Computer Assisted Web Interview); per i non rispondenti è stata prevista una modalità di ricontatto di tipo CATI (Computer Assisted Telephone Interview).

Per quanto riguarda la metodologia campionaria, è stato utilizzato un Campionamento stratificato per “forma giuridica” e “regione” (oltre alle Province di Bologna, Milano e Roma).

Fonti di distorsione possono essere legate anche:

- ✓ alla presenza di un intervallo temporale tra l'estrazione della lista e il suo utilizzo;
- ✓ alla presenza di dati incompleti (per esempio: email, numero telefonico);
- ✓ alla presenza di eventuali errori di registrazione.

Nel presente lavoro è stato utilizzato un metodo di facile elaborazione per l'allocazione delle unità statistiche (tab. 2): allocazione ottimale robusta con soglia di strato (AORSU).

Di seguito alcune informazioni per quanto attiene l'indagine sul campo.

- ✓ Strati: 48;
- ✓ numerosità campionaria complessiva: 996 casi;
- ✓ metodo di contatto: interviste telefoniche somministrate con Sistema CAWI e CATI (381 interviste CAWI, 348 interviste iniziate con modalità CAWI e terminate con modalità CATI, e 267 interviste CATI);
- ✓ tecnica di rilevazione: questionario semi strutturato;
- ✓ durata media dell'intervista: 20 minuti;
- ✓ periodo di rilevazione delle interviste: dal 17 settembre al 14 novembre 2008;
- ✓ frazione di campionamento: 2,2% dell'universo;
- ✓ alcune discrepanze nell'allocazione delle unità negli strati del campione sono dovute alla tecnica utilizzata: 73% delle interviste iniziate via CAWI.

Nell'ambito della ricerca, a fini inferenziali, sono stati utilizzati pesi proporzionali per gli strati, così come emergono dalla lista fornita dalla Camera di Commercio. In particolare i dati campionari sono stati riportati all'universo.

REGIONE	Società di persone	Società per Azioni
Abruzzo	2,7%	2,4%
Basilicata	7,5%	8,6%
Calabria	2,9%	2,8%
Campania	0,9%	1,4%
Emilia-Romagna ^(*)	1,0%	1,4%
Bologna	3,3%	2,8%
Friuli-Venezia Giulia	2,1%	2,1%
Lazio ^(*)	3,3%	2,5%
Roma	2,2%	3,9%
Liguria	1,8%	2,4%
Lombardia ^(*)	0,5%	1,4%
Milano	0,6%	5,6%
Marche	2,0%	2,4%
Molise	19,7%	12,5%
Piemonte	0,7%	3,1%
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	4,5%	5,8%
Provincia Autonoma Trento	4,4%	4,6%
Puglia	1,9%	1,6%
Sardegna	2,0%	2,3%
Sicilia	1,5%	2,6%
Toscana	0,7%	1,5%
Umbria	3,1%	3,5%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18,9%	20,3%
Veneto	0,6%	1,0%
Italia	1,4%	2,8%

Tab. 2 Allocations unità campionaria AORSU - Incidenza percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia"

Elaborazione ESeC su dati Registro imprese (Camera di Commercio)

^{*} Regione a meno della Provincia capoluogo

Note - AORSU: fissato il 48% delle unità in modo uniforme (1% per strato), il 52% con allocazione ottimale robusta.

Dati sulle forme societarie del comparto informatica (Ateco 721, 722, 723, 724, 726).

Sempre in riferimento a questa sezione della ricerca, si precisa inoltre che la rilevazione relativa al Capitolo 4 (L'offerta delle aziende del settore) e al Capitolo 5 (Il parco clienti delle aziende del settore) riguarda le imprese che hanno dichiarato di svolgere unicamente un'attività IT. Nel codice ATECO K72 - Software e Servizi sono presenti infatti anche aziende che dichiarano di effettuare attività prevalentemente non correlate al settore IT (TLC, altro, ecc.).

Informazioni aggiuntive in merito a campionamento e stime sono disponibili sul sito www.assinform.it.

2. Struttura del settore IT

Nel presente capitolo, dopo aver osservato il settore IT rispetto all'economia italiana, si studia la dinamica degli aggregati settoriali. Successivamente, relativamente alla struttura del settore, vengono considerate le dimensioni principali: comparti, forma giuridica, dimensione aziendale, geografia.

Si presenta infine un benchmark europeo e un approfondimento delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio e Lombardia.

Il settore IT in Italia

Peso sull'economia

Il peso del settore IT sull'economia italiana può apparire contenuto, se osservato attraverso gli aggregati economici principali (per esempio: imprese, addetti, valore aggiunto, fatturato, ecc.) e, più in particolare, il settore IT si discosta di poco dalla quota del 2% relativamente alle quattro dimensioni considerate (fig. 1).

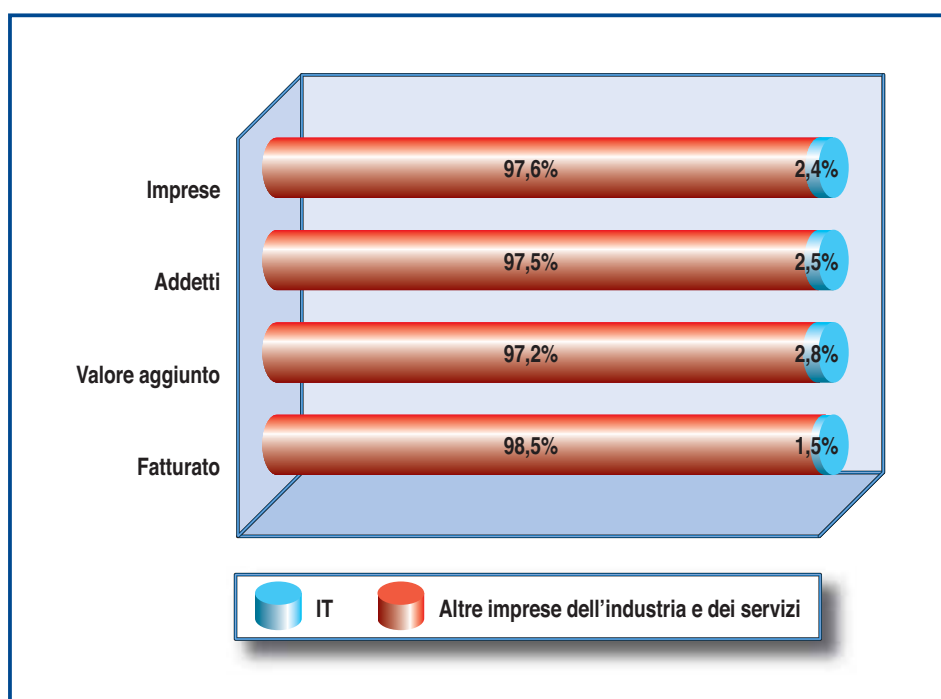


Fig. 1 Peso del settore IT sull'economia in Italia (2006) - Composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Altri settori Industria e Servizi: NACE C-K.

In realtà, considerando i settori dell'industria e dei servizi privati (ATECO C-K) strutturati in divisioni di attività economica, si può constatare come il settore IT sia al tredicesimo posto in termini di valore aggiunto e all'undicesimo in termini di addetti (fig. 2).

Non solo, se comparato a settori tradizionali dell'economia italiana, il settore IT risulta essere, per esempio in termini di addetti, il doppio dell'industria del legno, della chimica e dell'editoria.

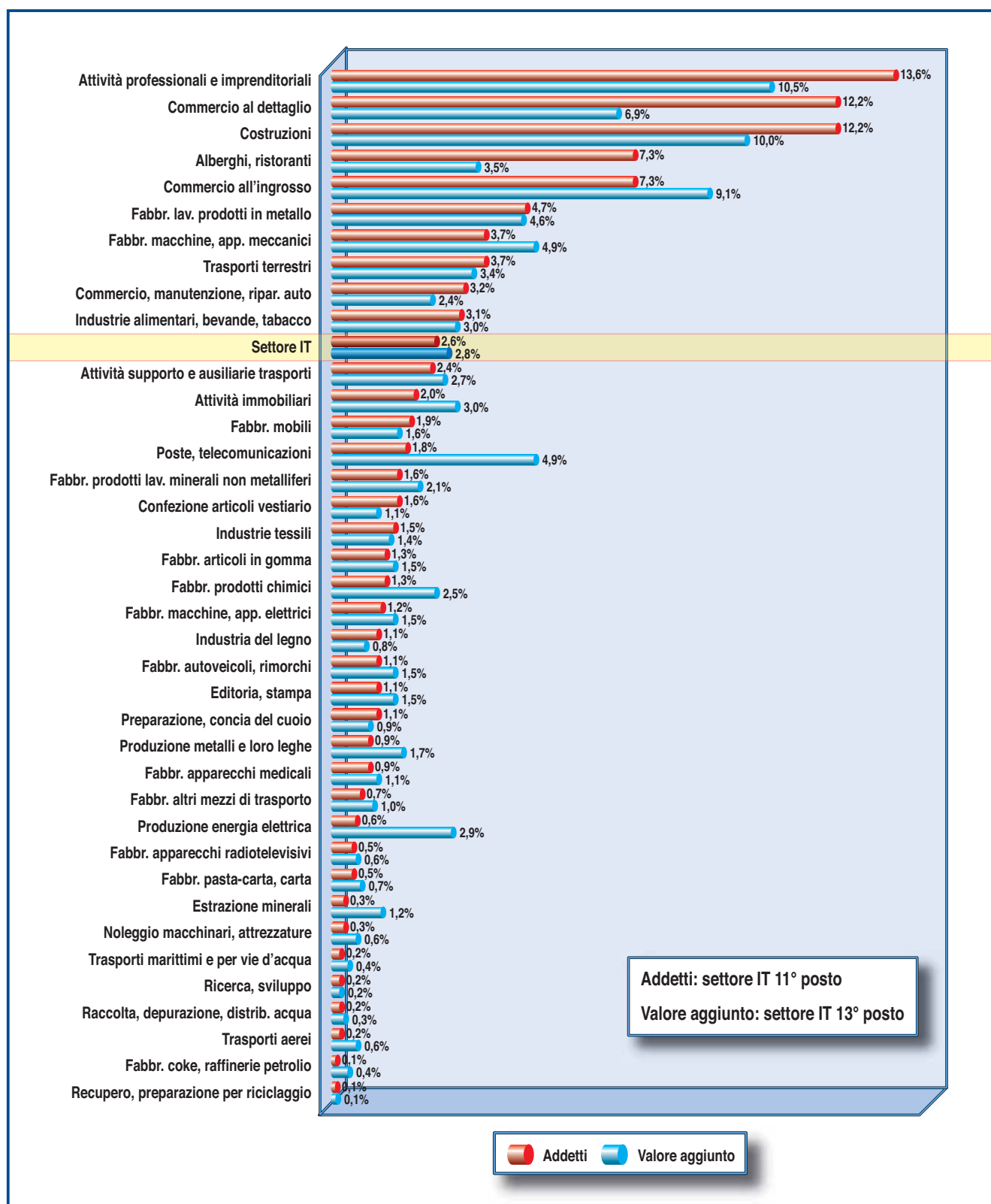


Fig. 2 Addetti e valore aggiunto per attività economica in Italia (2006) - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Settori Industria e Servizi: NACE C-K.

Il settore IT risulta quindi un settore a "valore aggiunto", con una produttività del 13% superiore alla media nazionale e che, non a caso, è tra i comparti che meglio rappresentano il terziario avanzato nel contesto economico nazionale tanto che, in termini di remunerazione del capitale umano per unità di prodotto, il settore IT è secondo solo a quello della Ricerca e Sviluppo (fig. 3).

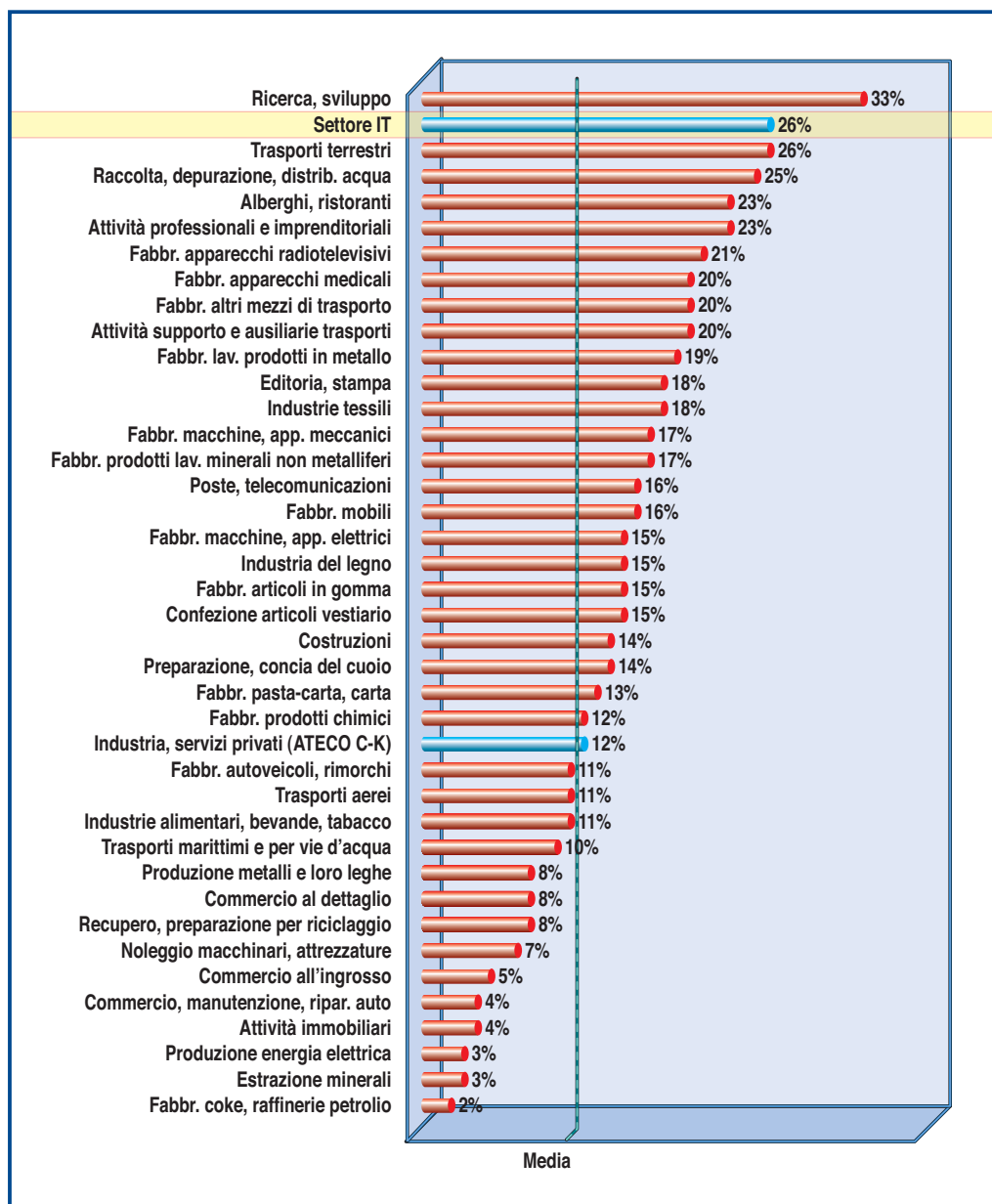


Fig. 3 Capitale umano per unità di prodotto per attività economica del settore IT Italia (2006) - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Settori Industria e Servizi: NACE C-K;

Capitale umano per unità di prodotto: variabile derivata calcolata a partire dal Costo del lavoro e dal Prodotto totale (espressa in percentuale).

Struttura e dinamica delle imprese

Dall'osservazione del settore IT emerge come comparto prevalente quello del Software e Servizi (fig. 4) riguardante la consulenza informatica, lo sviluppo del software propriamente detto, la gestione e l'analisi dei dati e, più in generale, tutte le attività connesse all'informatica.

Tra il 2006 e il 2008, si osserva un incremento sostanzialmente costante del numero di imprese del settore (+2,2 punti percentuali tra il 2006 e il 2007 e +2,1 tra il 2007 e il 2008). In particolare, da un punto di vista strutturale, nel 2008 si osserva che su 97.000 realtà produttive, il 91,9% si dedica allo sviluppo di Software e Servizi connessi, il 6,2% si occupa di Assistenza tecnica, mentre solo l'1,8% ha come attività prevalente la fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori o di sistemi informatici.

Rispetto alla dinamica strutturale il peso dei comparti del settore IT, che si è mantenuto pressoché costante, ha visto anche nel triennio considerato una contrazione in termini di unità produttive dell'Hardware.

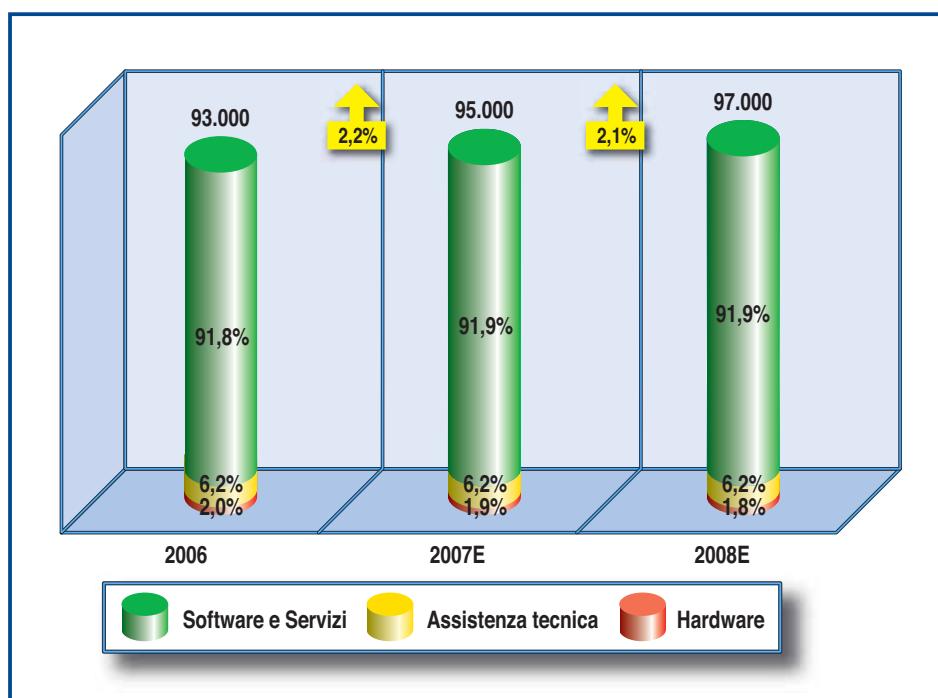


Fig. 4 Struttura e dinamica delle imprese IT in Italia (2006-2008) - Valori in unità, composizione e variazione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Stime 2007-2008 e specificazione dei modelli con SAS Forecast Server.

Forma giuridica e classe dimensionale

Nel 2006, le imprese italiane del settore IT, osservate rispetto alla forma giuridica, mostrano come forma prevalente quella delle società di capitali (fig. 5).

In particolare le società di capitali, che incidono sul totale del settore per il 32,2%, hanno una quota percentuale di addetti impiegati nelle diverse tipologie di società di capitali – società a responsabilità limitata, società per azioni, ecc. – pari al 69,1% (quota che raggiunge l'83,6% se si considerano i soli dipendenti).

Si osserva pertanto un elevato numero medio di addetti per impresa nelle società di capitali (pari a 9 addetti per impresa IT), dovuto soprattutto alle società per azioni. A seguire le società di persone che, con una incidenza del 22,7%, occupano quote di addetti e dipendenti molto più limitate (rispettivamente pari al 14,0% e all'8,5%). I liberi professionisti, che incidono sul totale delle forme giuridiche per il 21,6%, pesano sostanzialmente quanto le ditte individuali (21,4%) grazie alla dinamica positiva degli ultimi anni. Infine il 2,1% delle imprese del settore IT è rappresentato dalle Altre forme giuridiche non considerate nelle precedenti classi (per esempio: cooperative). Queste, con una quota percentuale di addetti impiegati del 5,3%, hanno il numero di addetti medi per impresa più elevato (10 addetti per impresa).

Si può pertanto evidenziare come il settore dell'IT abbia, da un punto di vista di struttura imprenditoriale, una solidità importante: oltre il 57% di realtà imprenditoriali con forma societaria che impiegano l'88% degli addetti (e il 98% dei dipendenti).

Resta preoccupante, in anni recenti, la forte crescita della libera professione che è anche in parte legata alle rigidità del mercato del lavoro, al mancato riequilibrio del sistema degli ammortizzatori sociali, al necessario ripensamento delle politiche del lavoro e alla non sempre facile attuazione dell'investimento continuo in "occupabilità" da parte del sistema delle imprese.

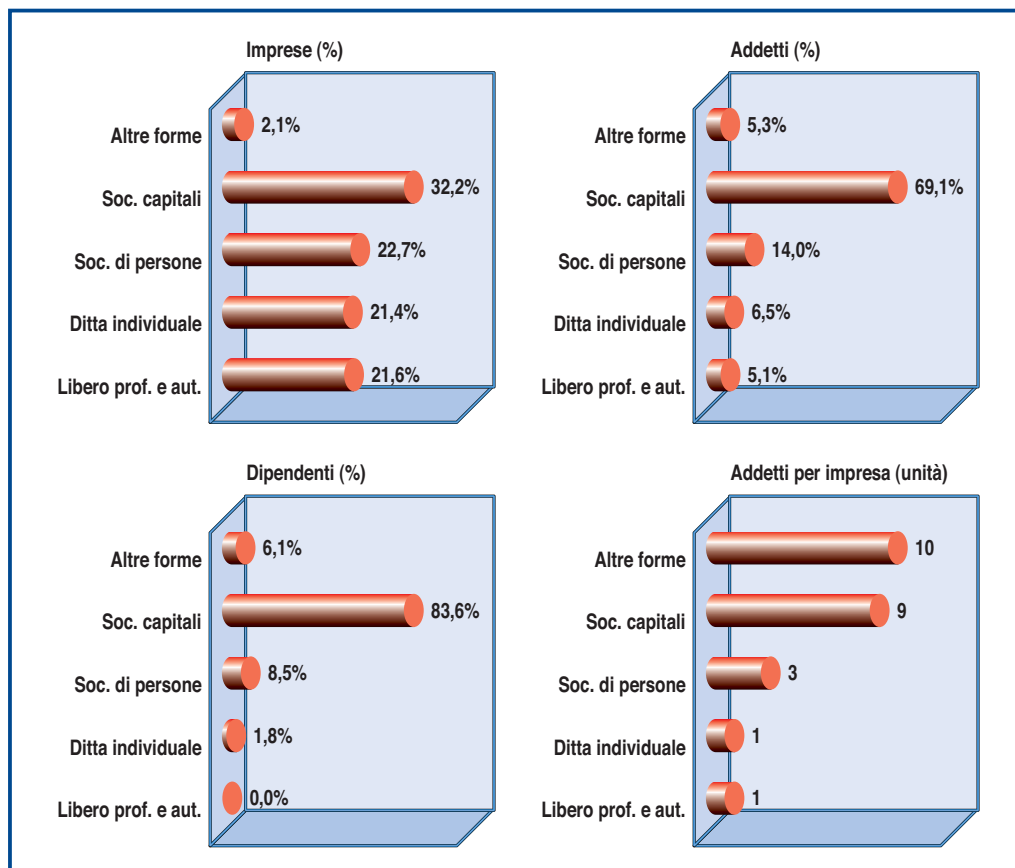


Fig. 5 Forma giuridica delle imprese IT in Italia (2006) - Composizione percentuale, unità

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Altre imprese dell'Industria e Servizi: NACE C-K.

Osservando il settore IT rispetto alla classe dimensionale (fig. 6), si constata come il 94% delle imprese siano realtà produttive di piccolissime dimensioni (con 1-9 addetti). Dalla distribuzione dell'occupazione, tuttavia, si osserva come il 75% dei dipendenti (e 56% degli addetti) siano occupati nelle realtà imprenditoriali più grandi (con 10 addetti e più).

Rispetto agli altri settori dell'industria e dei servizi, l'analisi della struttura per classe dimensionale evidenzia, per il settore IT, quote percentuali di addetti (e di dipendenti) superiori per le aziende di maggiori dimensioni: le medie e grandi imprese (con 50 addetti e più).

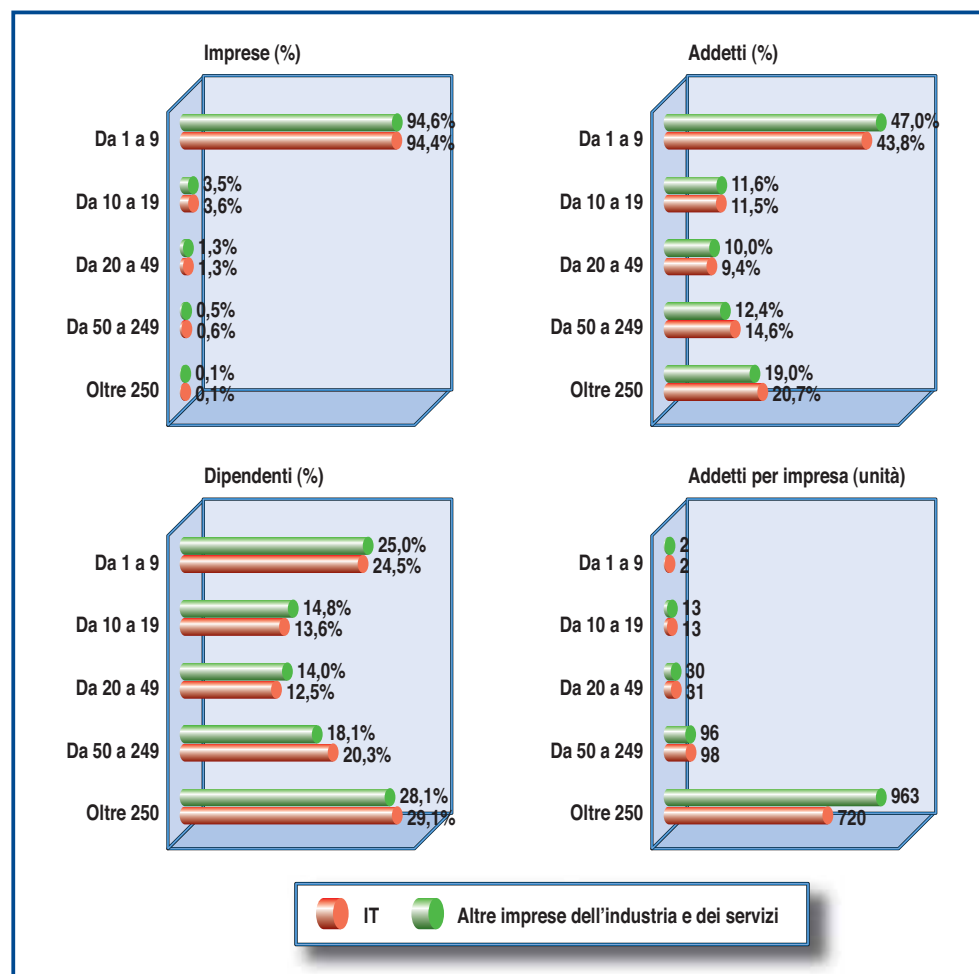


Fig. 6 Classe dimensionale delle imprese IT in Italia (2006) - Composizione percentuale, unità

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Altre imprese dell'Industria e Servizi: NACE C-K.

Struttura e dinamica degli addetti

Le 97.000 imprese del settore IT impiegano nel 2008 circa 390mila addetti (fig. 7).

In termini di dinamica, nel triennio 2006-2008, si osserva una crescita di circa 7.000 unità del numero complessivo di addetti del settore (+1% nel 2007 e +0,8 nel 2008).

Come per le imprese, il comparto Software e Servizi occupa il maggior numero di addetti.

In particolare, nel 2008 si osserva che, sulla totalità degli addetti del settore IT, il 92,4% è impiegato nello sviluppo di Software e Servizi, il 4,0% si occupa di Assistenza tecnica e il 3,6% è impiegato nella fabbricazione di macchine per ufficio, nell'assemblaggio di elaboratori o nella realizzazione di sistemi informatici.

Analogamente a quanto constatato per le imprese si osserva, rispetto a una prospettiva temporale, una struttura pressoché stazionaria con un leggero rafforzamento dei comparti dei Servizi (+0,2%) e una corrispondente contrazione del comparto Hardware.

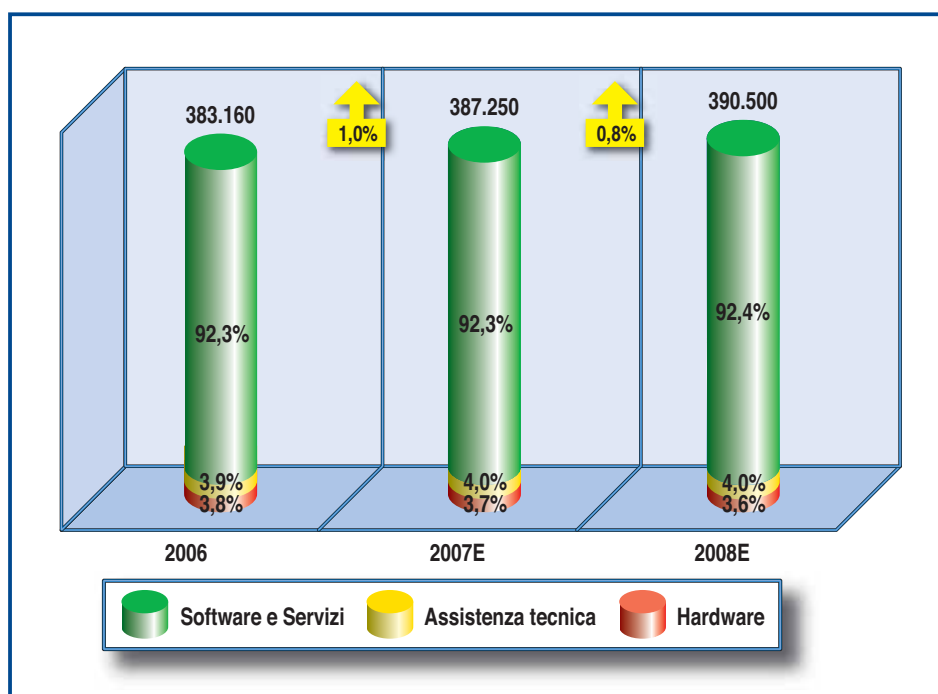


Fig. 7 Struttura e dinamica degli addetti IT in Italia (2006-2008) - Valori in unità, composizione e variazione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Stime 2007-2008 a partire dai dati ISTAT (Forze lavoro).

Unità locali e addetti regionali

Dalla ripartizione territoriale delle imprese IT relativa al 2006 (fig. 8), si osserva che le unità locali sono concentrate per la grande maggioranza nella zona di nord-ovest (oltre 36mila unità) e a seguire nel centro (circa 23mila unità) e nel nord-est Italia (22mila unità); in misura minore nel meridione e nelle isole (queste ultime due ripartizioni contano insieme 21mila unità produttive).

Da osservare che, nella zona di nord-ovest, la Lombardia da sola figura con un numero maggiore di unità locali (25mila) rispetto alle altre macro-regioni italiane. Il Lazio con 12mila unità di produzione è al secondo posto nella gerarchia delle Regioni, seguito da Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte.

Anche rispetto al numero di addetti il nord-ovest è la ripartizione territoriale che presenta maggiori opportunità occupazionali e, analogamente a quanto osservato per le imprese, il numero di addetti è maggiore nel centro Italia che nel nord-est.

La Lombardia e il Lazio risultano, come per il numero delle imprese, ai primi due posti nella graduatoria delle Regioni italiane, mentre il Piemonte, che era al quarto posto come numero di imprese, passa al terzo posto per numero di addetti, superando, anche se di poco, Veneto ed Emilia-Romagna. All'ultimo posto il Molise, con meno di 900 addetti impiegati nel settore IT, anche a causa della vocazione industriale della Valle d'Aosta che, ultima in termini di numero di unità locali, migliora la sua posizione grazie a una dimensione media delle unità produttive maggiore della media di settore.

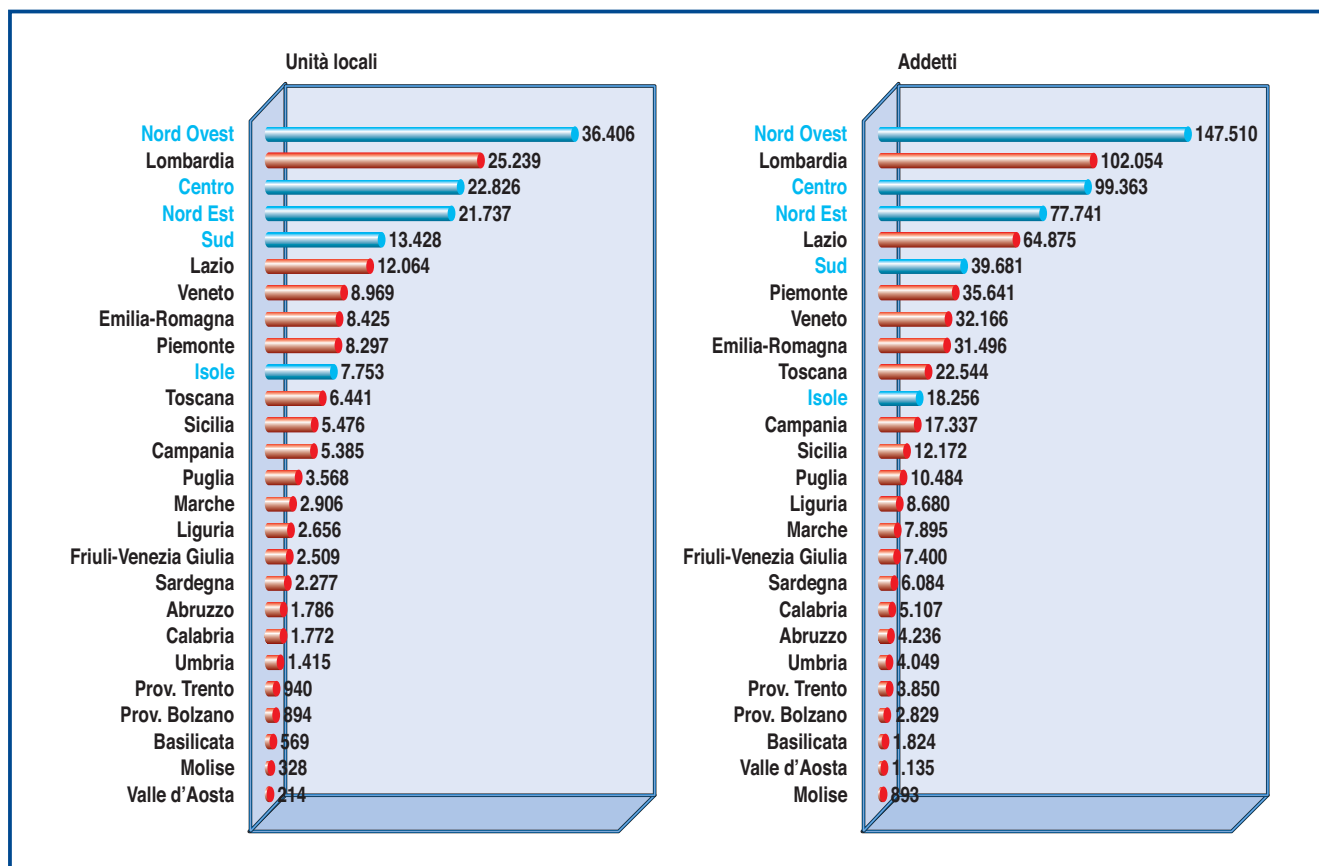


Fig. 8 Unità locali e Addetti delle imprese IT per Regione in Italia (2006) - Valori in unità

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Fatturato regionale

Nel 2006 le unità locali attive nel settore IT hanno prodotto un fatturato complessivo di circa 42 miliardi di euro, pari a 415mila euro per unità produttiva.

Di questo, l'88% è stato prodotto dal comparto Software e Servizi, il 9% dal comparto Hardware e solo il 3% dall'Assistenza tecnica (fig. 9).

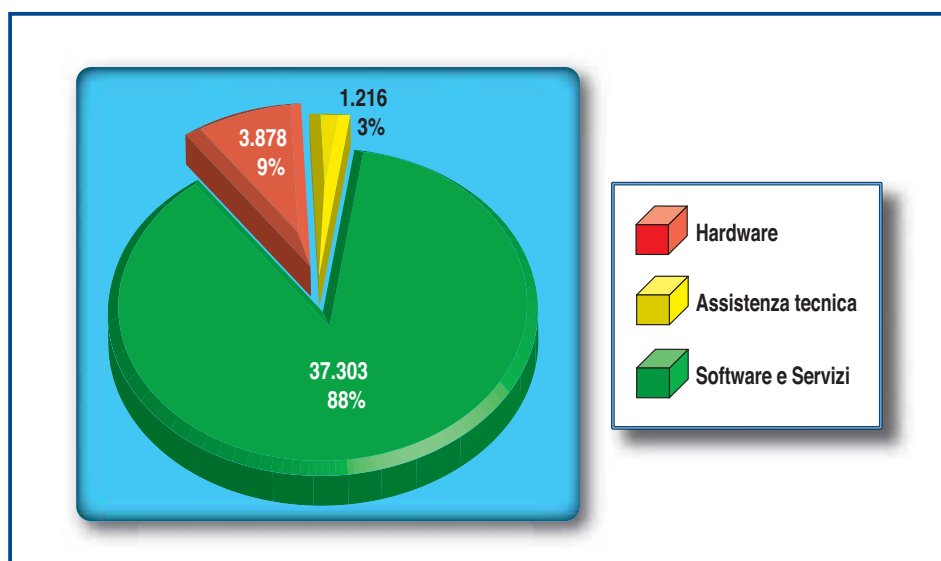


Fig. 9 Fatturato delle unità locali IT in Italia (2006) - Valori in milioni di euro, composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Dalla ripartizione territoriale del fatturato delle imprese IT italiane (fig. 10) si osserva che, in linea con quanto detto in precedenza per le unità produttive e per gli addetti, il nord-ovest è il territorio italiano che produce la maggior parte del fatturato, con 16,596 miliardi di euro. A seguire il centro (10,793 miliardi di euro) e il nord-est (8,653 miliardi di euro), molto inferiore invece il fatturato del meridione e delle isole (queste due ripartizioni hanno insieme un fatturato di soli 6,354 miliardi di euro).

In particolare, nella zona del nord-ovest la Lombardia ha un prodotto totale di 11,214 miliardi di euro che rappresenta il 27% del fatturato IT nazionale. Il Lazio con 6,946 miliardi di euro è al secondo posto nella gerarchia delle Regioni con il 16,4% del fatturato IT italiano, seguito da Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto.

La situazione cambia se si osserva il fatturato medio per unità locale. Si può rilevare infatti come la Valle d'Aosta, penultima in termini di fatturato totale (0,176 miliardi di euro), risulti la regione con il fatturato medio più elevato (825mila euro per unità locale). Il Lazio mantiene il secondo posto, seguito dal Piemonte, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Lombardia e dall'Emilia-Romagna. Queste Regioni sono le sole realtà territoriali con fatturato medio di impresa IT superiore alla media di settore.

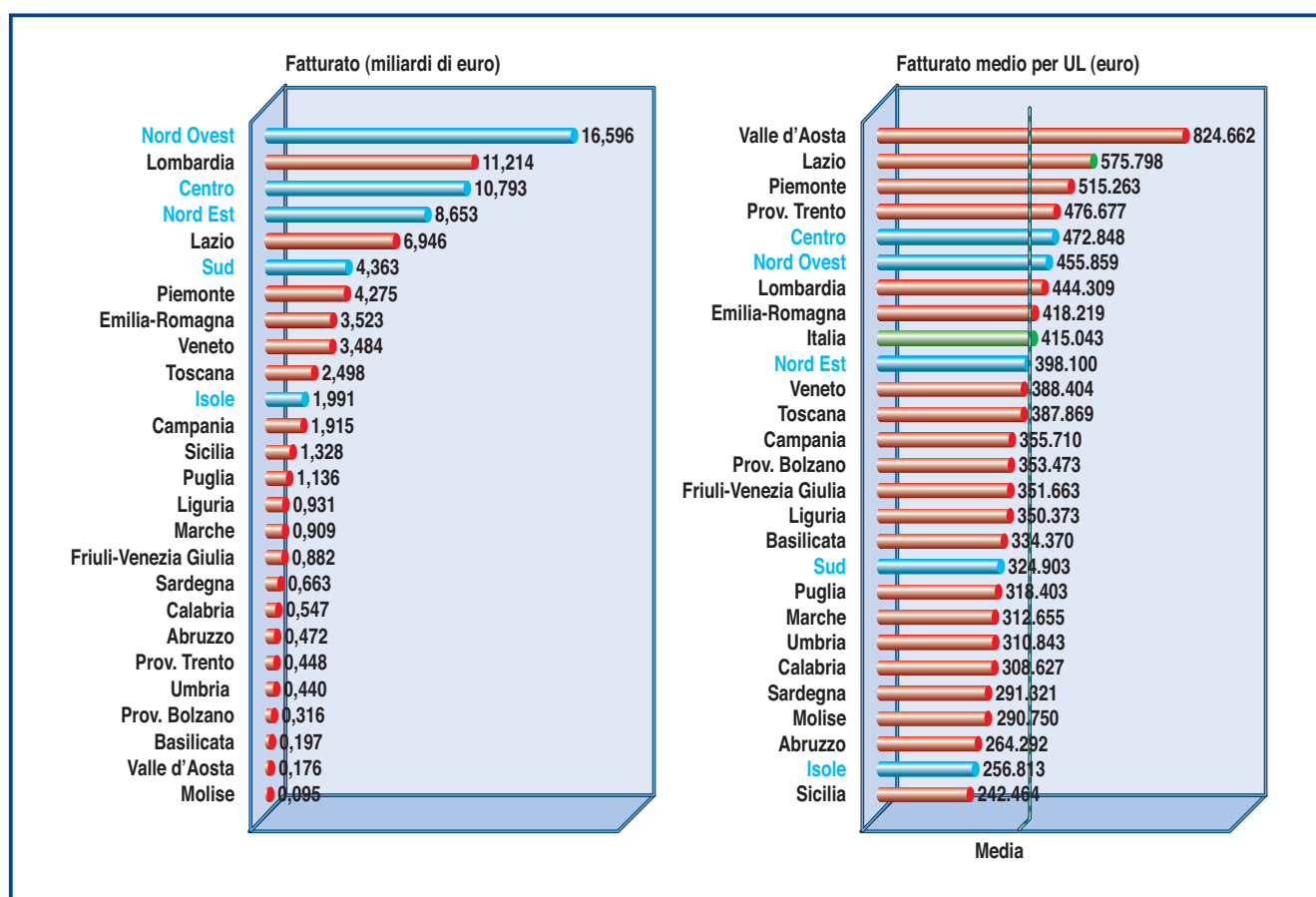


Fig. 10 Fatturato IT per Regione e fatturato medio IT per Unità Locale in Italia (2006)

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Benchmark europeo

Rispetto alla dimensione europea, nel 2006 le 560mila realtà imprenditoriali IT dell'Unione impiegano circa 3 milioni di addetti.

In termini di numero di imprese, l'Italia si posiziona al secondo posto dopo il Regno Unito (UK) e prima della Francia e della Germania con 93mila imprese. In Europa i comparti dei servizi IT pesano, considerando le imprese, più del 98% del totale (dato perfettamente in linea con il settore IT nazionale). Facendo invece riferimento agli addetti del settore IT europeo, l'Italia, con 383mila addetti, segue al terzo posto l'UK e la Germania (fig. 11).

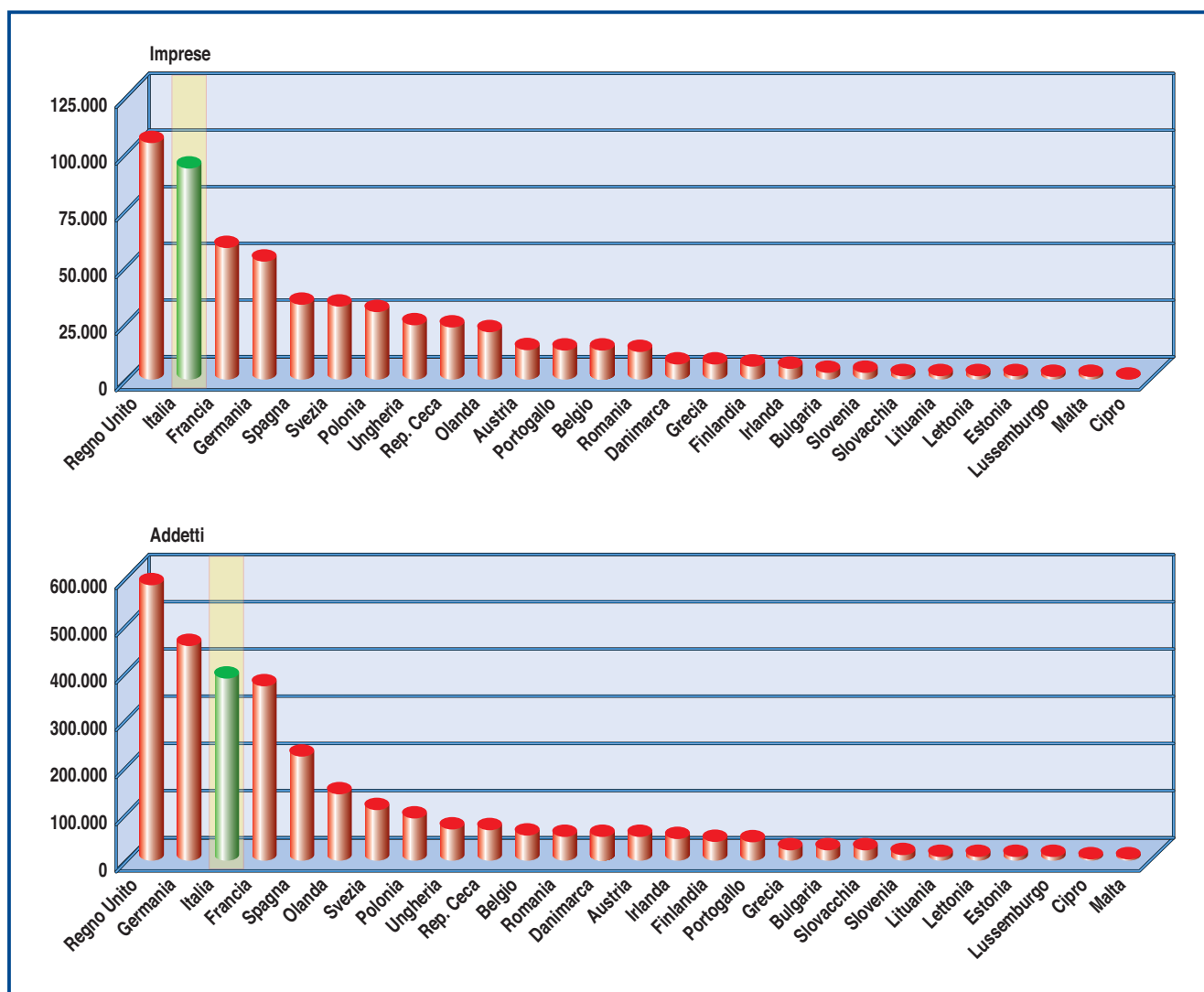


Fig. 11 Imprese e addetti del settore IT in Europa (2006) - Valori assoluti e composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Dall'analisi del numero medio di addetti e del fatturato medio per impresa (fig. 12) emerge che l'Italia si colloca in entrambi i casi nettamente al di sotto della media europea (sia a 15 che a 27 stati), e di poco al di sopra della media dei nuovi stati membri. Infatti, se in Italia il numero medio di addetti per impresa del settore IT è pari solo a 4 (quando la media europea è di 5 addetti), rispetto al fatturato medio prodotto per impresa la situazione non è migliore (457mila euro contro una media europea di 765mila euro), a conferma della differenza strutturale delle imprese italiane rispetto alle economie avanzate del vecchio continente.

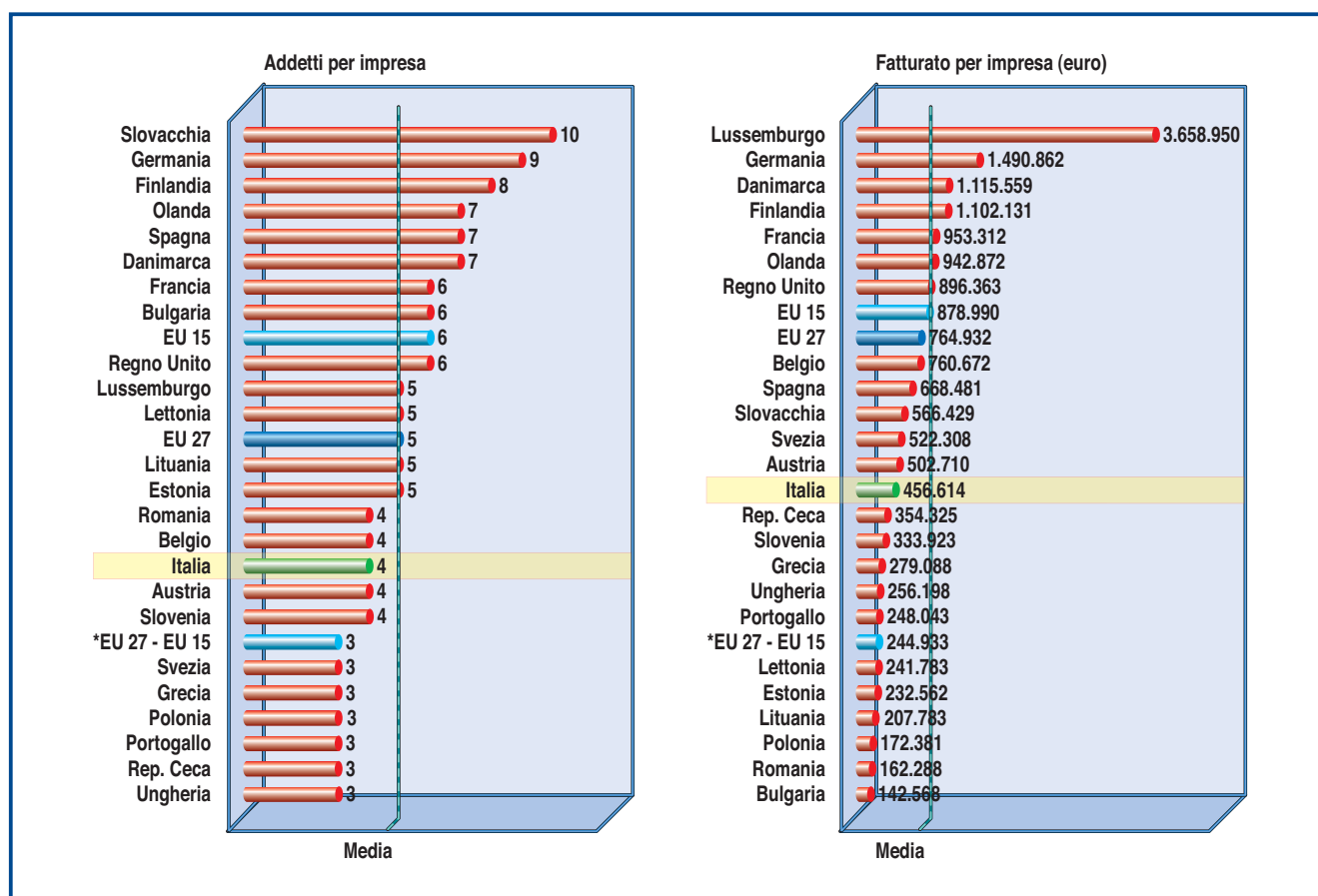


Fig. 12 Indicatori del settore IT per nazione in Europa (2006)

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

* Nuovi Stati aderenti alla Comunità Europea

Approfondimenti regionali

Nella presente sezione si studiano la dinamica e la struttura degli aggregati settoriali a livello regionale. Vengono considerate per alcune Regioni (Emilia-Romagna, Lazio e Lombardia) le principali dimensioni disponibili: i comparti e la geografia.

Emilia-Romagna e Provincia di Bologna

L'Emilia-Romagna, in termini di dimensioni, è a media base occupazionale. La regione, che si basa su un'economia tradizionale fortemente radicata, risulta a ben sette punti dalla media europea con una quota percentuale di valore aggiunto dei settori industriali maggiore del 33%.

La Regione, con una popolazione pari allo 0,8% della popolazione totale europea, rappresenta l'1,1% del PIL europeo, trovandosi pertanto ad avere un PIL, per residente, maggiore del 30% rispetto alla media europea e un indice della produttività per occupato superiore al 115% (EU-27=100%).

Il peso del settore IT regionale

Il settore IT della regione Emilia-Romagna è, insieme al Veneto, il più importante del nord-est e tra i più importanti a livello nazionale. Tuttavia, nonostante la regione sia tra le prime cinque a livello nazionale, la forte concentrazione del settore IT (dove le prime due Regioni rappresentano circa il 45% del totale) determina un peso regionale abbastanza contenuto, se osservato attraverso gli aggregati economici principali (per esempio: imprese, addetti, valore aggiunto, fatturato, ecc.). In particolare il settore IT regionale si discosta di poco da una quota dell'8% relativamente alle quattro dimensioni considerate (fig. 13). Se è risultata pari all'8,6% l'incidenza del settore regionale sul valore aggiunto IT nazionale, leggermente inferiore è invece il peso del settore in termini di insediamenti produttivi (8,2% del totale imprese), di addetti (8,2% del totale) e di fatturato (8,3% del totale).

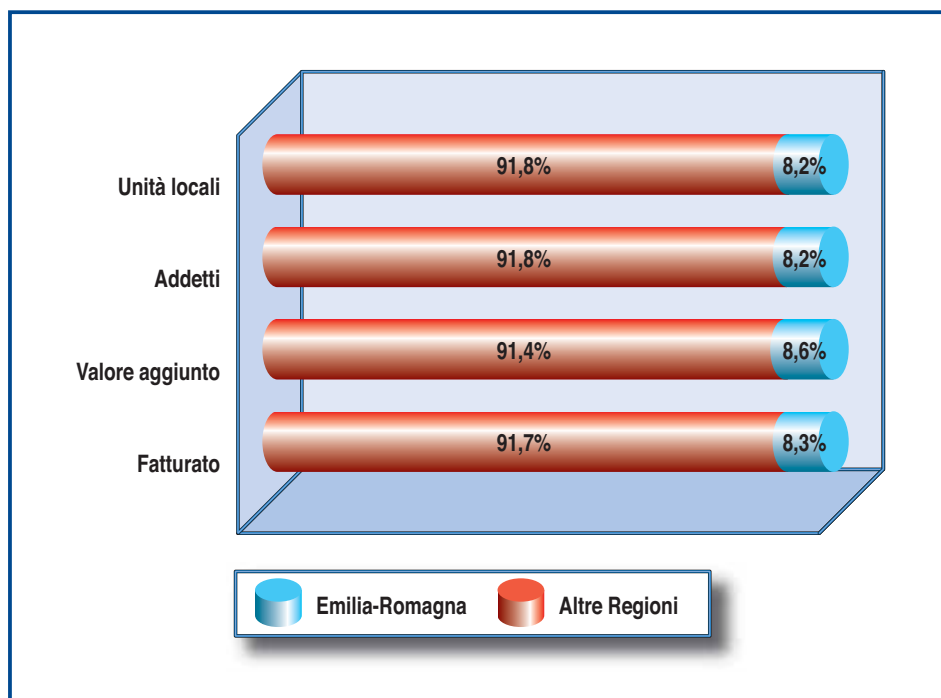


Fig. 13 Peso del settore IT dell'Emilia-Romagna sul totale in Italia (2006) - Composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Struttura e dinamica delle unità locali

Anche per il settore IT dell'Emilia-Romagna i comparti più importanti in termini di peso non sono quelli industriali. Infatti, come a livello nazionale, le attività prevalenti sono, oltre all'Assistenza tecnica, quelle riguardanti la consulenza informatica, lo sviluppo del software propriamente detto, la gestione e l'analisi dei dati, e, più in generale, tutte le attività connesse all'informatica (fig. 14).

In termini di dinamica si osserva, nonostante una lieve contrazione (-0,3%) che ha interessato il 2007, un incremento complessivo (+1,9% nel 2008). Da un punto di vista strutturale nel 2008 si rileva che su 8.560 realtà produttive locali del settore IT, il 97% si occupa di sviluppo di Software e Servizi e di Assistenza tecnica, mentre il 3% ha come attività prevalente la fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori o di sistemi informatici (quota maggiore rispetto al corrispondente dato nazionale).

Rispetto alla dinamica strutturale dei comparti del settore IT si osserva un rafforzamento competitivo del sistema delle piccole e medie imprese dei settori industriali, tanto che nel triennio considerato si stima un incremento del peso delle unità produttive industriali dell'Hardware. Questo dato, in controtendenza rispetto alla corrispondente dinamica dei comparti a livello nazionale, è anche frutto dell'attenta politica industriale regionale.

Tra le ultime strategie di sviluppo e innovazione promosse dalla Regione Emilia-Romagna, si possono trovare infatti:

1. il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT);
2. il Piano Telematico Regionale (PITER).

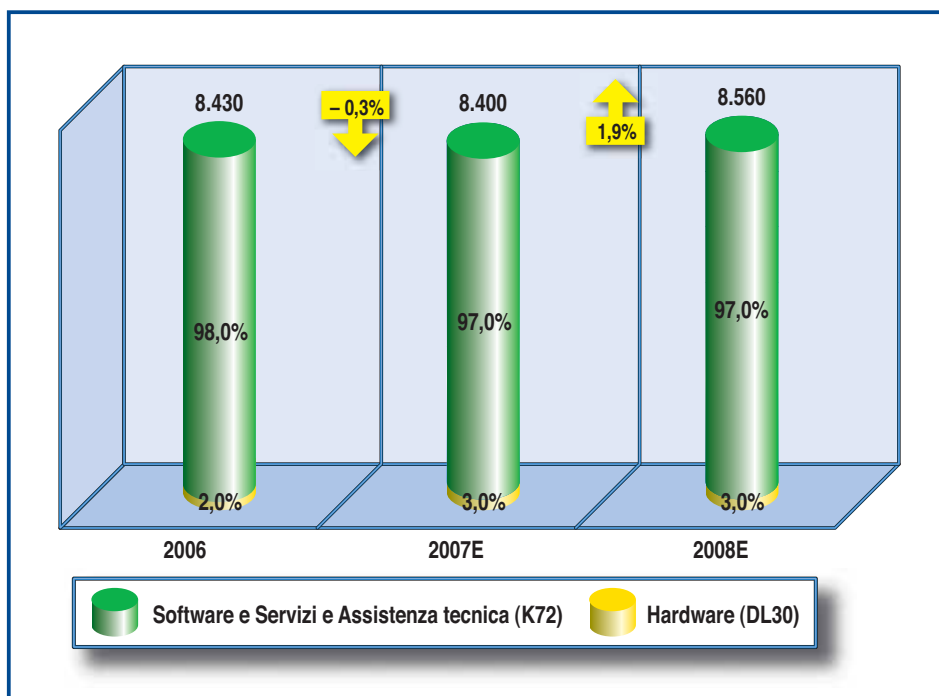


Fig. 14 Struttura e dinamica delle unità locali del settore IT in Emilia-Romagna (2006-2008)
Valori in unità, composizione e variazioni percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)
Note - Stime 2007-2008 e specificazione dei modelli con SAS Forecast Server.

Struttura e dinamica degli addetti

Le 8.560 unità produttive del settore IT dell'Emilia-Romagna impiegano nel 2008 circa 31.520 addetti (fig. 15).

In termini di dinamica, nel triennio 2006-2008, si osserva un trend stazionario del numero complessivo di addetti del Settore IT. Infatti, la variazione negativa (-0,8%) tra il 2006 e il 2007, viene compensata dalla variazione positiva del +0,7% tra il 2007 e 2008.

Come osservato per le unità locali, i comparti IT del terziario (Software e Servizi e Assistenza tecnica) occupano il maggior numero di addetti del settore. In particolare nel 2008 si osserva che sulla

totalità degli addetti del settore IT, il 95,1% è impiegato nello sviluppo di Software e Servizi e Assistenza tecnica, mentre il 4,9% è impiegato nella fabbricazione di macchine per ufficio, nell'assemblaggio di elaboratori o nella realizzazione di sistemi informatici. Analogamente a quanto constatato per le unità locali si osserva, rispetto a una prospettiva temporale, un rafforzamento del comparto industriale dell'Hardware (+0,4%).

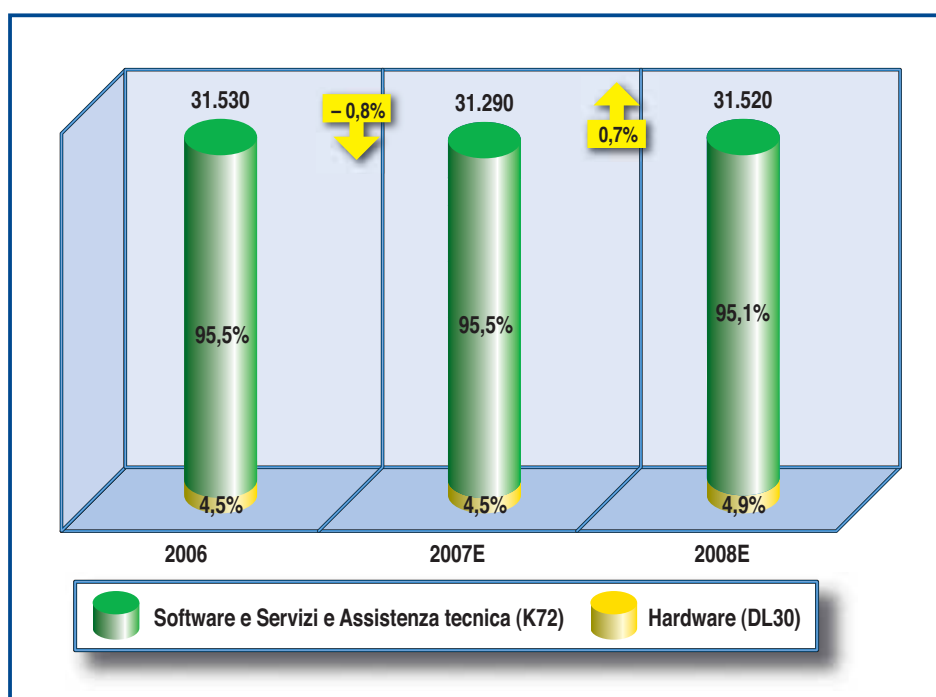


Fig. 15 Struttura e dinamica degli addetti del settore IT in Emilia-Romagna (2006-2008)
Valori in unità, composizione e variazioni percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)
Note - Stime 2007-2008 e specificazione dei modelli con SAS Forecast Server;
conciliazione gerarchica delle stime top-down.

Struttura provinciale

Dalla ripartizione territoriale delle unità locali IT della Emilia-Romagna (fig. 16) si osserva che le unità produttive sono in buona parte concentrate nella Provincia di Bologna. Nel capoluogo regionale hanno infatti sede circa il 29% della totalità degli insediamenti produttivi IT della Regione.

A seguire le Province di Modena, Reggio nell'Emilia e Parma, rispettivamente con il 17%, l'11% e il 10% delle realtà produttive IT della Regione. Le Province più povere di insediamenti IT sono quelle di Rimini e Ferrara con una quota del 6%.

Analogamente a quanto osservato per gli insediamenti produttivi, anche per gli addetti del settore, la Provincia di Bologna presenta maggiori opportunità occupazionali (il 36% del totale). La seconda Provincia in termini di numero di addetti del settore è quella di Modena (circa il 16% del totale). Invece, diversamente dalla localizzazione delle unità locali, il numero di addetti è maggiore nella Provincia di Parma (il 12% del totale) rispetto a quella di Reggio nell'Emilia (il 9% del totale). La Provincia di Rimini, con solo il 5% del totale di addetti impiegati nel settore IT, resta il fanalino di coda della regione.

Per quanto concerne il numero medio di addetti per impresa, si osserva che solo le Province di Bologna e Parma hanno insediamenti produttivi mediamente più grandi rispetto al dato regionale.

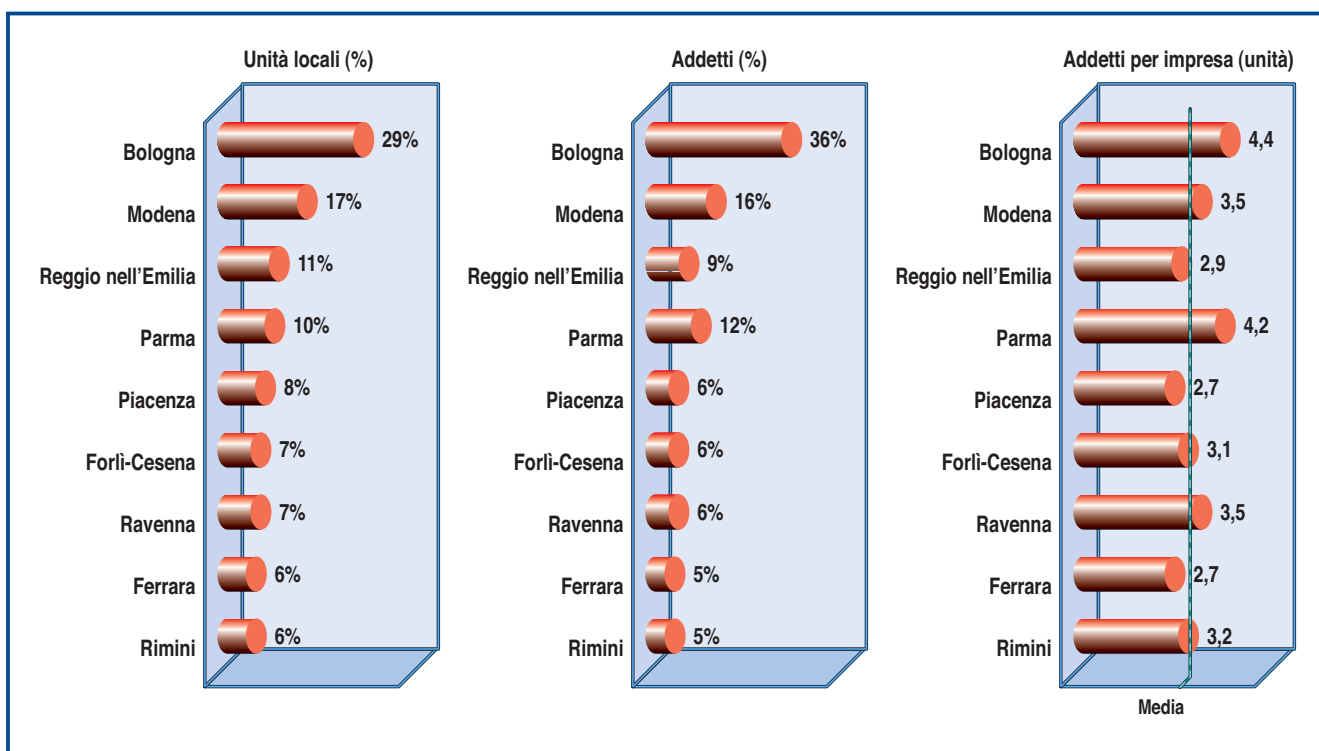


Fig. 16 Struttura delle unità locali e degli addetti per Provincia in Emilia-Romagna (2005) - Composizione percentuale, unità

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati ASIA-Unità locali (ISTAT)

Lazio e Provincia di Roma

La penisola italiana registra un'importante specializzazione terziaria delle Regioni tirreniche-liguri a cui si contrappone una specializzazione industriale, di una certa rilevanza, delle regioni adriatiche e padane.

Più nello specifico si osserva che il Lazio, con un valore aggiunto dei settori del terziario di poco inferiore all'84% del totale dei settori dell'economia regionale, si colloca in prima posizione a livello nazionale, mentre è tra le prime 10 Regioni a livello europeo (EU27).

La Regione, in termini di dimensioni, è a media base occupazionale.

Il peso del settore IT regionale

Il settore IT della Regione Lazio è il più importante del centro Italia e tra i più importanti a livello nazionale. Data l'elevata concentrazione del settore, tuttavia, nonostante la Regione sia la seconda a livello nazionale in termini di numero di insediamenti IT, ha un peso inferiore al 50% rispetto alla Lombardia (fig. 17). In particolare, se è risultata pari a 11,8% l'incidenza del settore regionale sulle unità locali IT italiane, superiore è invece il peso del settore IT della Regione Lazio in termini di fatturato (il 16,4% del totale), di addetti (il 16,9% del totale) e di valore aggiunto (il 20,1% del totale).

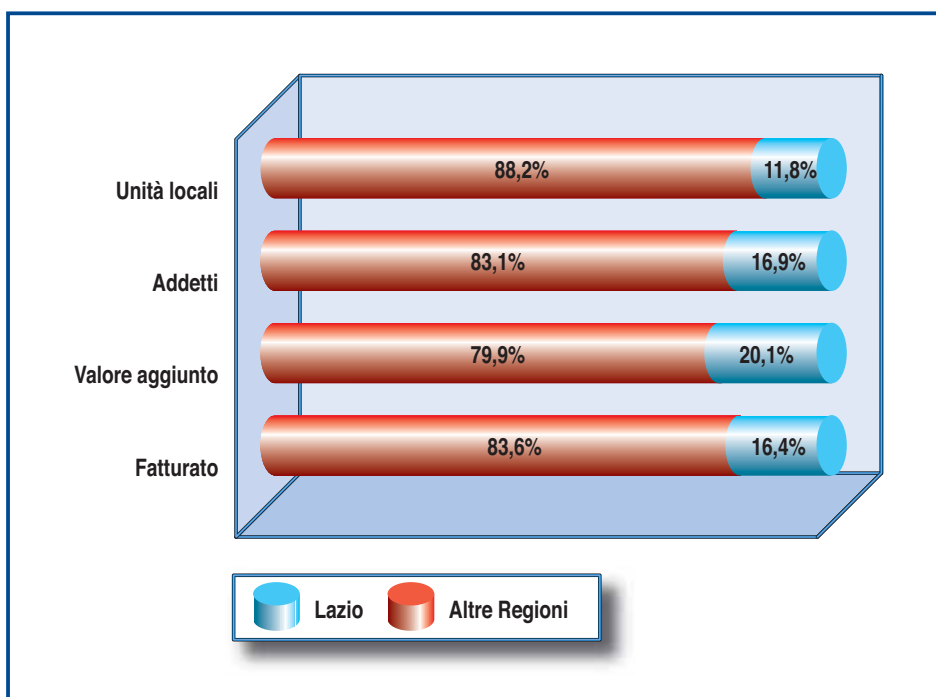


Fig. 17 Peso del settore IT del Lazio sul totale in Italia (2006) - Composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Struttura e dinamica delle unità locali

In linea con il dato nazionale, anche per il settore IT del Lazio i comparti più importanti in termini di peso non sono quelli industriali bensì quelli dei servizi (fig. 18).

In particolare, da un punto di vista strutturale, nel 2008 su oltre 12mila realtà produttive del settore IT regionale, il 99% si occupa di sviluppo di Software e Servizi e Assistenza tecnica, mentre solo l'1% ha come attività prevalente la fabbricazione di elaboratori e di sistemi informatici.

In termini di dinamica si osserva, nonostante una lieve contrazione (-0,1%) che ha interessato il 2007, un incremento complessivo (+1,4% nel 2008). Più nel dettaglio, rispetto alla dinamica strutturale il peso dei comparti del settore IT si è mantenuto sostanzialmente costante. Si osserva che nella Regione Lazio si trovano in media insediamenti produttivi di dimensioni maggiori, con oltre 5 addetti per unità locale, rispetto alle altre Regioni italiane. La presenza di centri direzionali e di realtà produttive di dimensioni medio-grande è un dato di rilievo, anche in considerazione della vocazione prevalentemente terziaria del settore IT regionale.

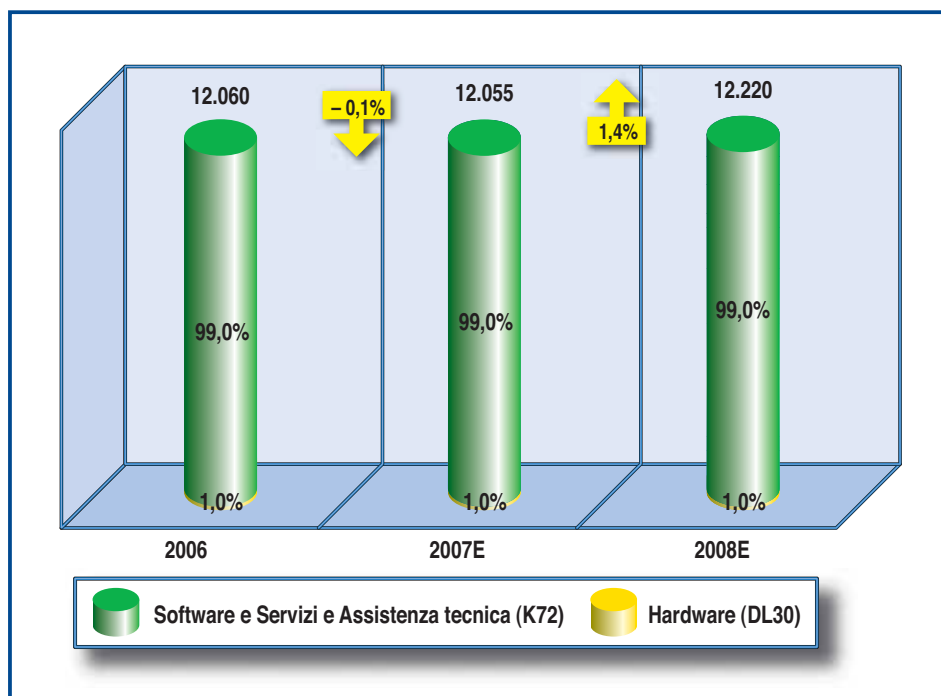


Fig. 18 Struttura e dinamica delle unità locali del settore IT in Lazio (2006-2008)

Valori in unità, composizione e variazione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Struttura e dinamica degli addetti

Le 12.220 unità produttive del settore IT della regione Lazio impiegano nel 2008 circa 65.170 addetti (fig. 19).

In termini di dinamica, nel triennio 2006-2008 si osserva una crescita nel numero complessivo di addetti del settore, nonostante una contrazione occupazionale (-0,9%) tra il 2006 e il 2007 che viene compensata da una successiva variazione positiva (+1,3%).

Come per le unità locali, i comparti del Software e Servizi e dell'Assistenza tecnica occupano il maggior numero di addetti. In particolare nel 2008 si osserva che sulla totalità degli addetti del settore IT, il 98,8% è impiegato nello sviluppo di Software e Servizi e Assistenza tecnica, mentre solo l'1,2% è impiegato nella fabbricazione di macchine per ufficio, nell'assemblaggio di elaboratori o nella realizzazione di sistemi informatici.

Il comparto industriale dell'IT della regione Lazio, quindi, ha un peso regionale che è molto inferiore al corrispondente dato nazionale (1,2% contro il 3,6% del settore). Si tratta in effetti di una regione altamente terziarizzata, con una specializzazione IT importante (oltre 4 addetti ogni 100 occupati nei settori dell'industria e dei servizi privati). Non solo, rispetto a una prospettiva temporale si stima nel triennio considerato una contrazione del peso del comparto industriale dell'Hardware (-0,3%).

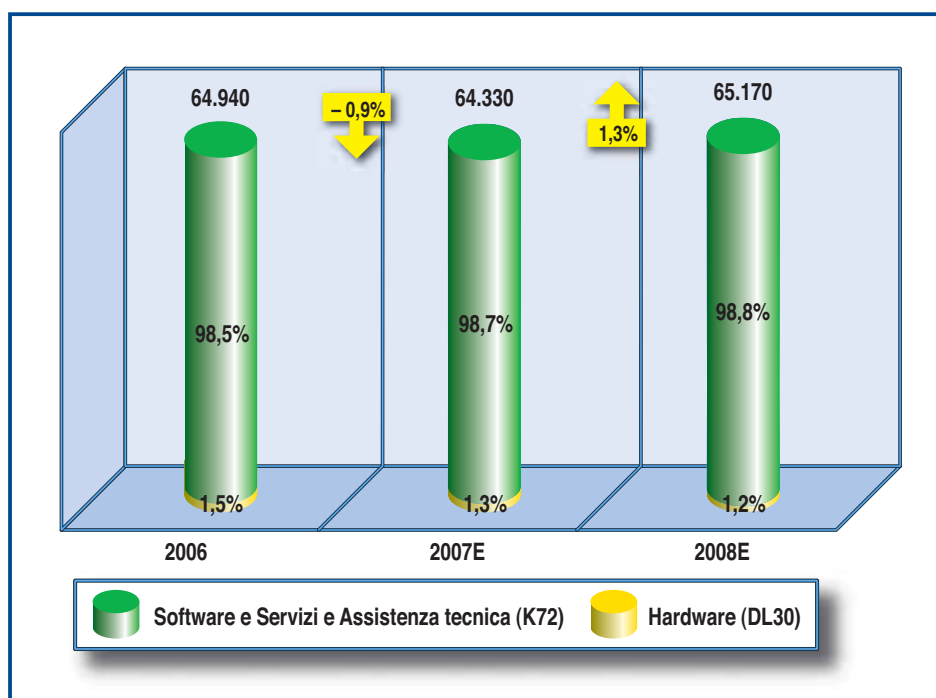


Fig. 19 Struttura e dinamica degli addetti del settore IT in Lazio (2006-2008)

Valori in unità, composizione e variazioni percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Stime 2007-2008 e specificazione dei modelli con SAS Forecast Server;
conciliazione gerarchica delle stime top-down.

Struttura provinciale

Dalla rappresentazione della ripartizione territoriale delle unità locali IT della Regione Lazio (fig. 20) si osserva che gli insediamenti produttivi sono concentrati quasi per la totalità nella Provincia di Roma, che raccoglie da sola circa l'87% del totale delle unità di produzione del settore regionale. Residuale il peso delle Province di Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti (rispettivamente con il 5%, il 4%, il 3% e l'1% delle unità produttive del settore IT regionale).

Anche rispetto al numero di addetti la Provincia di Roma è quella che presenta, per il settore IT, maggiori opportunità occupazionali (il 93% del totale) mentre, analogamente a quanto osservato per le imprese, le altre Province contano un numero di occupati nel settore decisamente esiguo: Latina con un 3%, Frosinone con un 2%, Viterbo e Rieti con l'1%.

Per quanto concerne il numero medio di addetti per impresa si osserva conseguentemente che solo la Provincia di Roma ha insediamenti produttivi mediamente più grandi rispetto al dato regionale.

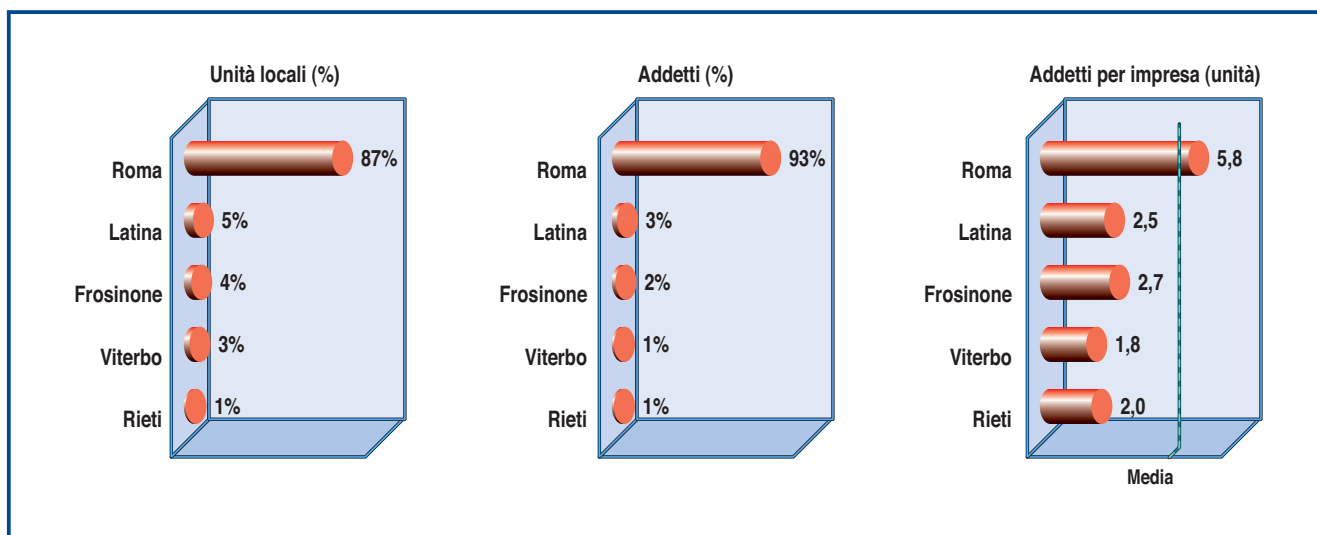


Fig. 20 Struttura delle unità locali e degli addetti del settore IT per Provincia in Lazio (2005) - Composizione percentuale, unità

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati ASIA-Unità locali (ISTAT)

Lombardia e Provincia di Milano

La Lombardia – insieme alla macro-regione del Baden-Württemberg (Germania), la Cataluña (Spagna) e Rhône-Alpes (Francia) – è uno dei quattro motori d'Europa. La Lombardia è una Regione ad ampia base occupazionale che, in termini di dimensioni, è seconda solo all'Île de France (Francia).

La Regione Lombardia non è prima in Italia (e seconda in Europa) solo in termini dimensionali (popolazione, occupazione e ricchezza prodotta), ma è a capo delle Regioni italiane anche in termini di produttività per occupato e di prodotto interno lordo per residente.

La Regione, con un PIL per residente e una produttività per occupato rispettivamente superiore a 30mila e a 62mila euro, si colloca per entrambi gli indicatori nel primo decile delle rispettive distribuzioni europee (EU27).

Il peso del settore IT regionale

Il settore IT della Lombardia, il più importante del nord-ovest, è a livello nazionale di gran lunga il più rilevante. Infatti la Regione presenta un peso regionale elevato se osservato attraverso diversi aggregati economici (per esempio: imprese, addetti, valore aggiunto, fatturato, ecc).

In particolare, il settore regionale si discosta di poco da una quota del 25% relativamente alle quattro dimensioni considerate (fig. 21).

Se è risultata pari al 25% l'incidenza del settore regionale in termini di insediamenti produttivi IT, leggermente superiore è invece il peso del settore in termini di addetti (27% del totale), di fatturato (27% del totale) e di valore aggiunto (28% del totale).

L'elevata concentrazione del settore è desumibile anche dal peso della Regione Lombardia che copre da sola più di un quarto del settore in termini dei quattro aggregati economici considerati.

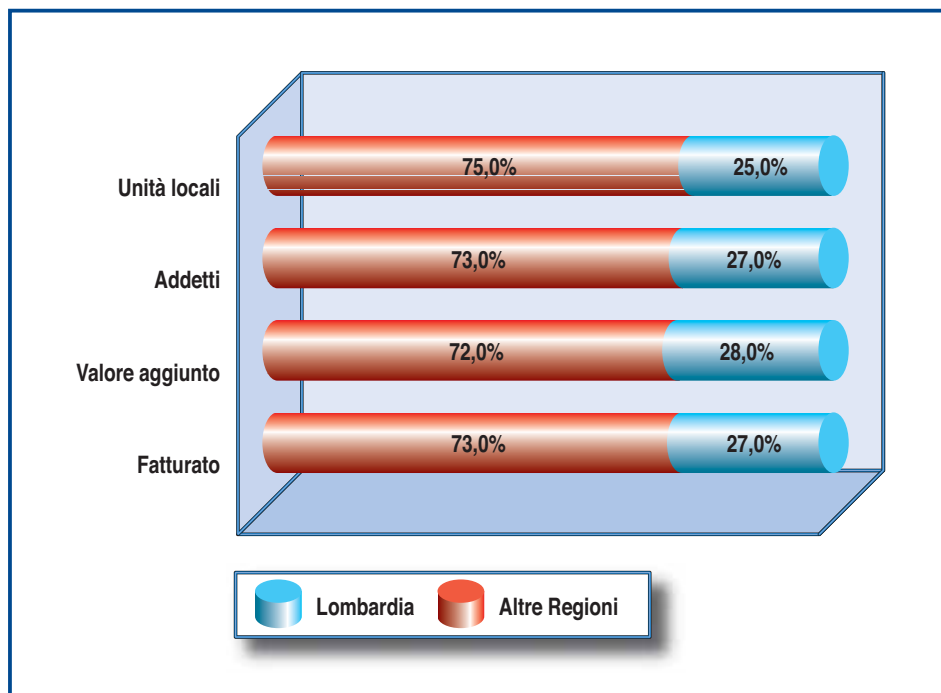


Fig. 21 Peso del settore IT della Lombardia sul totale in Italia (2006) - Composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Struttura e dinamica delle unità locali

Rispetto all'attività economica, anche per il settore IT della Lombardia i comparti più importanti in termini di peso sono quelli in cui l'attività prevalente è tipicamente terziaria (fig. 22).

In termini di dinamica si osserva, nel triennio considerato, nonostante una lieve contrazione (-0,6%) che ha interessato il 2007, un lieve incremento complessivo grazie al tasso di sviluppo positivo nel 2008 pari al +0,8%.

In particolare, da un punto di vista strutturale, nel 2008 si osserva che su 25.295 realtà produttive locali del settore IT, il 98% si occupa di sviluppo di Software e Servizi e Assistenza tecnica, mentre solo il 2% ha come attività prevalente la fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori o di sistemi informatici.

Con riferimento agli anni 2006 e 2007 si osserva la medesima composizione percentuale; di conseguenza, rispetto alla dinamica strutturale, il peso dei comparti del settore IT è costante. La concentrazione imprenditoriale del settore IT che vede, come osservato, nella Lombardia il polo industriale più importante a livello nazionale, si è in anni recenti lievemente attenuata in relazione ad una maggiore dinamicità imprenditoriale di alcune aree del nord-est (per esempio l'Emilia-Romagna) e del meridione (per esempio la Campania e la Sicilia).

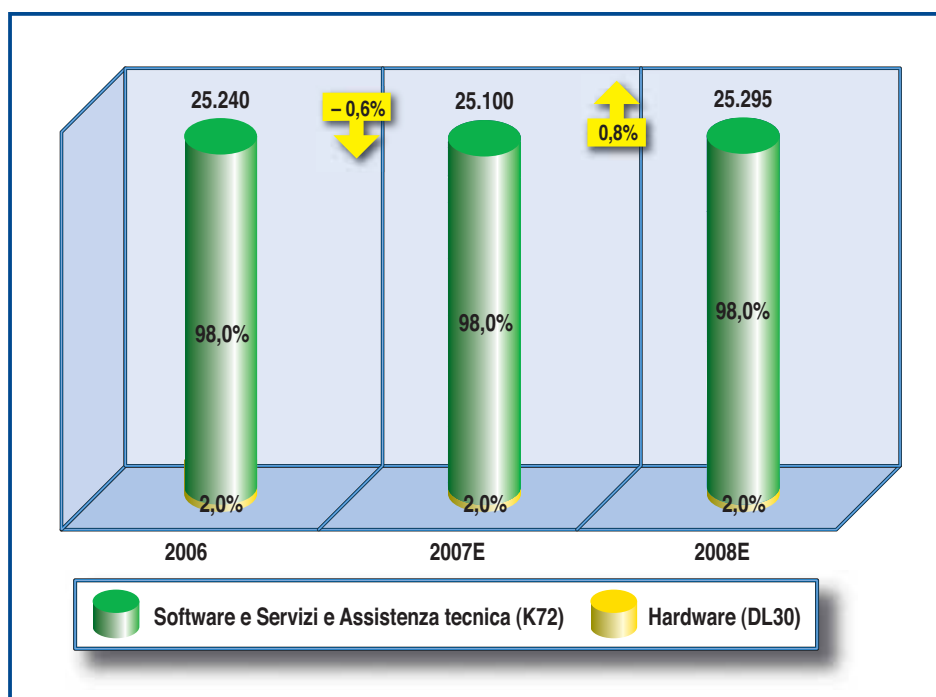


Fig. 22 Struttura e dinamica delle unità locali del settore IT in Lombardia (2006-2008)
Valori in unità, composizione e variazioni percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Struttura e dinamica degli addetti

Le 25.295 unità locali del settore IT della Lombardia impiegano nel 2008 circa 104mila addetti (fig. 23).

In termini di dinamica, nel triennio 2006-2008, si osserva una crescita nel numero complessivo di addetti del settore, nonostante una contrazione dello -0,3% nel 2008.

Come per le unità locali, i comparti dei servizi (Software e Servizi e Assistenza tecnica) occupano il maggior numero di addetti del settore.

In particolare, nel 2008 si osserva che, sulla totalità degli addetti del settore IT, il 97,1% è impiegato nello sviluppo di Software e Servizi e Assistenza tecnica, mentre il 2,9% è impiegato nella fabbricazione di macchine per ufficio, nell'assemblaggio di elaboratori o nella realizzazione di sistemi informatici.

Analogamente a quanto constatato a livello nazionale si osserva, rispetto a una prospettiva temporale, una contrazione costante del comparto industriale con un rafforzamento del comparto Software e Servizi e dell'Assistenza tecnica (+0,4%).

La Lombardia, polo di rilevanza europea con una vocazione industriale importante (rispetto alla quota di valore aggiunto dei settori industriali, per esempio, la Regione è al secondo posto su base nazionale), ha, in controtendenza, un comparto industriale IT il cui peso, in termini occupazionali, è inferiore al corrispondente dato nazionale (2,9% contro il 3,6% nel 2008).

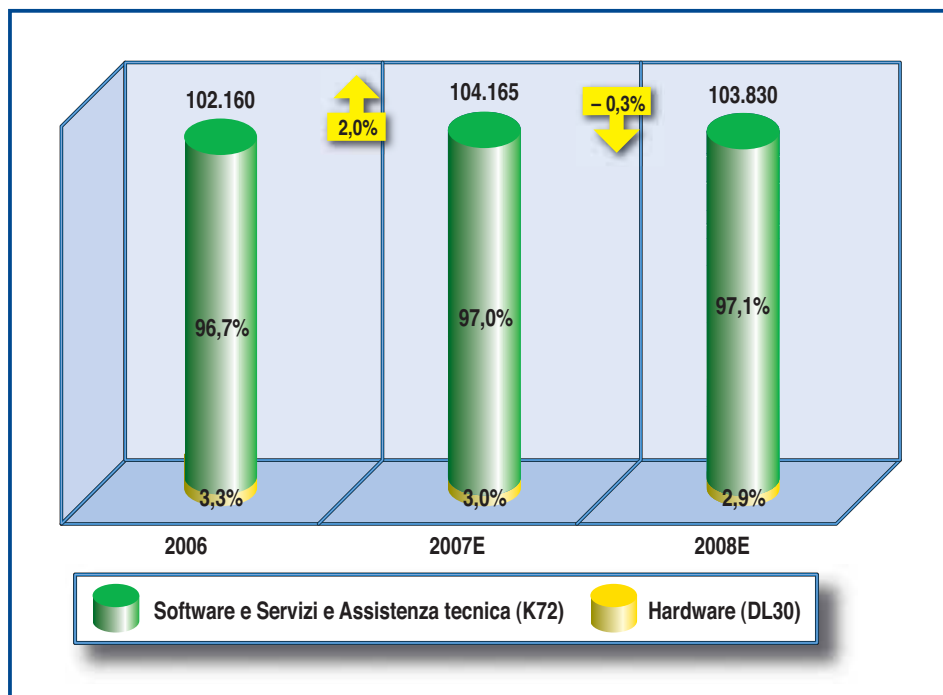


Fig. 23 Struttura e dinamica degli addetti del settore IT in Lombardia (2006-2008)
Valori in unità, composizione e variazione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati SBS (Eurostat)

Note - Stime 2007-2008 e specificazione dei modelli con SAS Forecast Server;
conciliazione gerarchica delle stime top-down.

Struttura provinciale

Dalla ripartizione territoriale degli insediamenti IT della Regione Lombardia (fig. 24) si osserva che le unità locali sono concentrate per circa il 50% della totalità del settore regionale nella Provincia di Milano e, a seguire, nella Provincia di Brescia (con oltre il 9%). Le ultime Province risultano Lodi e Sondrio, rispettivamente con una quota dell'1,5% e dello 0,8%.

Anche rispetto al numero di addetti la Provincia di Milano è quella che presenta, per il settore IT, maggiori opportunità occupazionali (il 63% del totale), mentre la seconda Provincia in termini di numero di addetti del settore è quella di Monza e Brianza, di nuova istituzione (circa il 9% del totale). Per quanto concerne il numero medio di addetti per impresa, solo Milano, Lodi, Monza e Brianza presentano insediamenti produttivi mediamente più grandi rispetto al dato regionale.

Rispetto a una prospettiva temporale, i cambiamenti strutturali tra il 2005 e il 2006 non sono di rilievo. Infatti, il miglioramento osservato in termini di addetti delle Province di Monza e Brianza, Brescia e Lodi non raggiunge il mezzo punto percentuale.



Fig. 24 Struttura delle unità locali e degli addetti del settore IT per Provincia in Lombardia (2005-2006) - Composizione percentuale, unità

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati ASIA - Unità locali (ISTAT)

Note - Le quote della Provincia di Monza e Brianza 2005 sono state stimate a partire da ASIA imprese. Quindi per la Provincia di Monza e Brianza e per quella di Milano 2005 si è riattribuito un differenziale costante ASIA2006 sedi e UL.

3. Indagine imprese IT Software e Servizi

Nel presente capitolo, dopo aver considerato il perimetro di indagine (in termini di imprese, addetti, dipendenti e fatturato) si presentano i dati relativi alla prima sezione del questionario sulla localizzazione dei centri produttivi e di ricerca. Si studia inoltre la collaborazione tra i dipartimenti universitari e le aziende del settore.

Copertura dell'indagine rispetto al settore IT

La copertura dell'indagine Assinform (forme societarie del comparto) rispetto alla popolazione di riferimento, ovvero il settore IT complessivo (fig. 25), è risultata abbastanza variabile relativamente a quattro dimensioni considerate: imprese, addetti, dipendenti e fatturato.

Più in dettaglio, la copertura dell'indagine – pari al 50% delle imprese del settore – è risultata uguale o superiore al 75% in termini di: fatturato (con una quota del 75% rispetto al totale), di addetti (con un'incidenza del 76% rispetto al totale) e di dipendenti (l'86% del settore). Anche in questo ambito del perimetro d'indagine le società di capitali sono la forma giuridica prevalente, come per il settore complessivo.

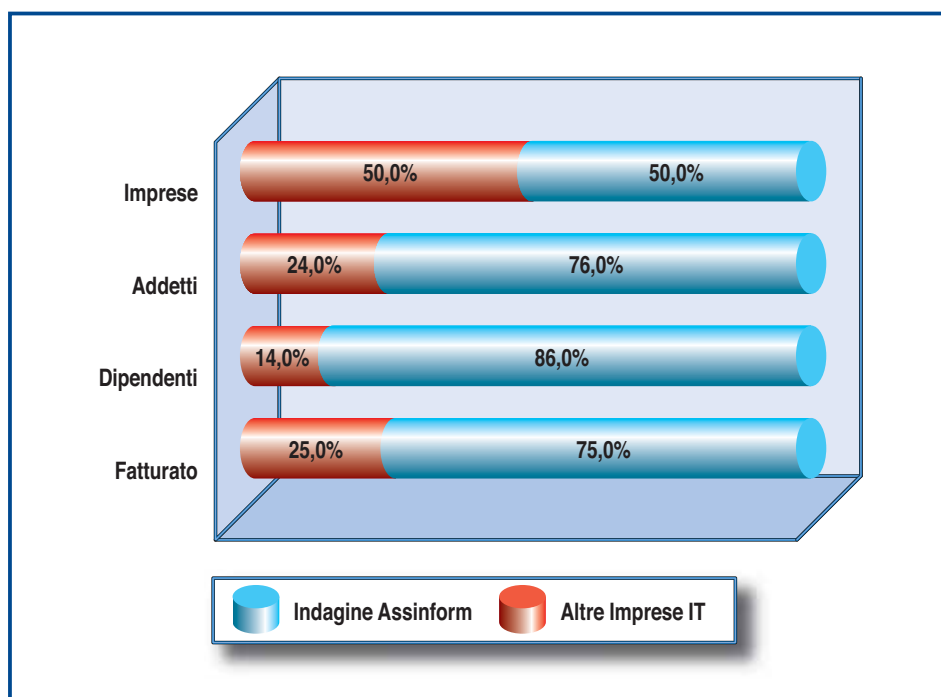


Fig. 25 Peso dell'indagine sul settore totale in Italia (2006) - Composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione ESeC su dati indagine ASIA (ISTAT) e SBS (Eurostat)

La struttura delle imprese

La quota più rilevante del personale dipendente delle aziende IT Software e Servizi è occupata in tre aree tecniche core: sviluppo applicativo, consulenza e system integration, che rappresentano circa il 60% degli addetti (fig. 26).

All'interno di ciascuna di queste aree sono presenti sia figure di tipo manageriale/direttivo, sia tecnico/operativo. Nelle aziende di minori dimensioni e con una gamma di offerta più limitata rispetto alle grandi, i ruoli sono meno distinti e meno netta è la separazione tra le diverse aree funzionali.

L'area più rappresentata è quella dello sviluppo applicativo, in cui opera il 39% dei dipendenti. L'area della consulenza è la seconda tra le aree core, in termini di personale occupato, e copre in media il 12% dei dipendenti. Le figure che operano nell'area della system integration sono pari al 9% del personale complessivo.

Completano la composizione del personale aree non tecniche come quella commerciale/marketing (9%), l'area della formazione (2%) e quella amministrativa/staff che occupa in media il 20% del personale.

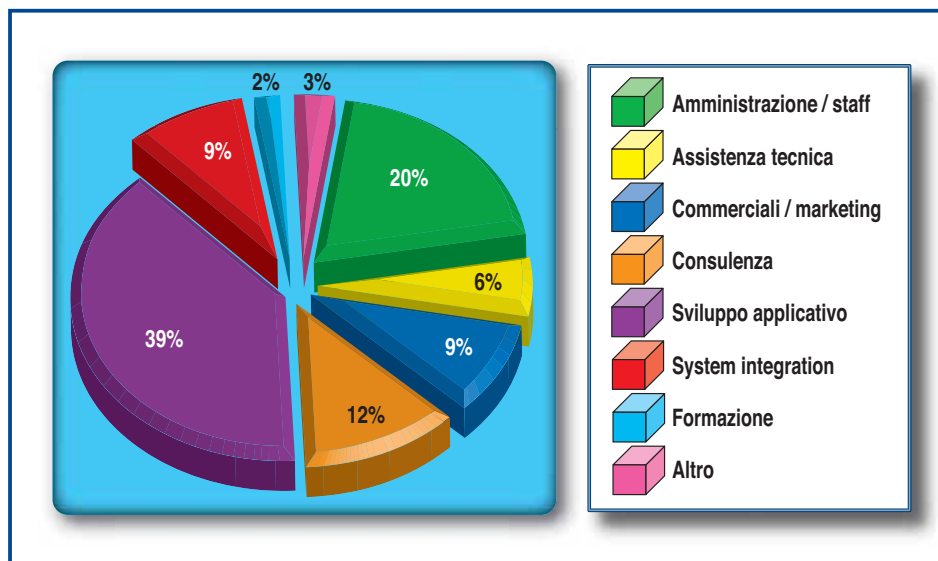


Fig. 26 Composizione del personale dipendente (2008) - Composizione percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Questa composizione media, basata su tutte le aziende, varia in funzione della dimensione aziendale, dei clienti serviti e della focalizzazione su aree di offerta.

Insedimenti produttivi, ruolo della Ricerca e rapporti con gli Atenei

La capacità di innovare, di aggiornare la propria offerta in funzione delle evoluzioni della domanda, sono caratteristiche fondamentali per un'azienda IT che intenda mantenere un posizionamento competitivo in uno scenario di elevata incertezza e continua evoluzione.

Queste necessità sono agevolate dalla possibilità di disporre di un insediamento produttivo proprio, ovvero di una struttura di produzione/assemblaggio di componenti hardware e sviluppo software "interna", che consente di ridurre la filiera di produzione, generando benefici sia in termini di time to market, sia di incremento del know-how e delle competenze interne.

Oltre un terzo delle aziende presenta centri produttivi interni, un dato che aumenta nelle aziende con un'offerta in ambito software custom e la cui attività è rivolta prevalentemente alle medie e grandi aziende.

La Lombardia è la Regione in cui si trova la maggioranza degli insediamenti produttivi (27,8%, fig. 27), seguita da Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto (Regioni nelle quali si trovano complessivamente oltre il 30% delle aziende con insediamenti produttivi).

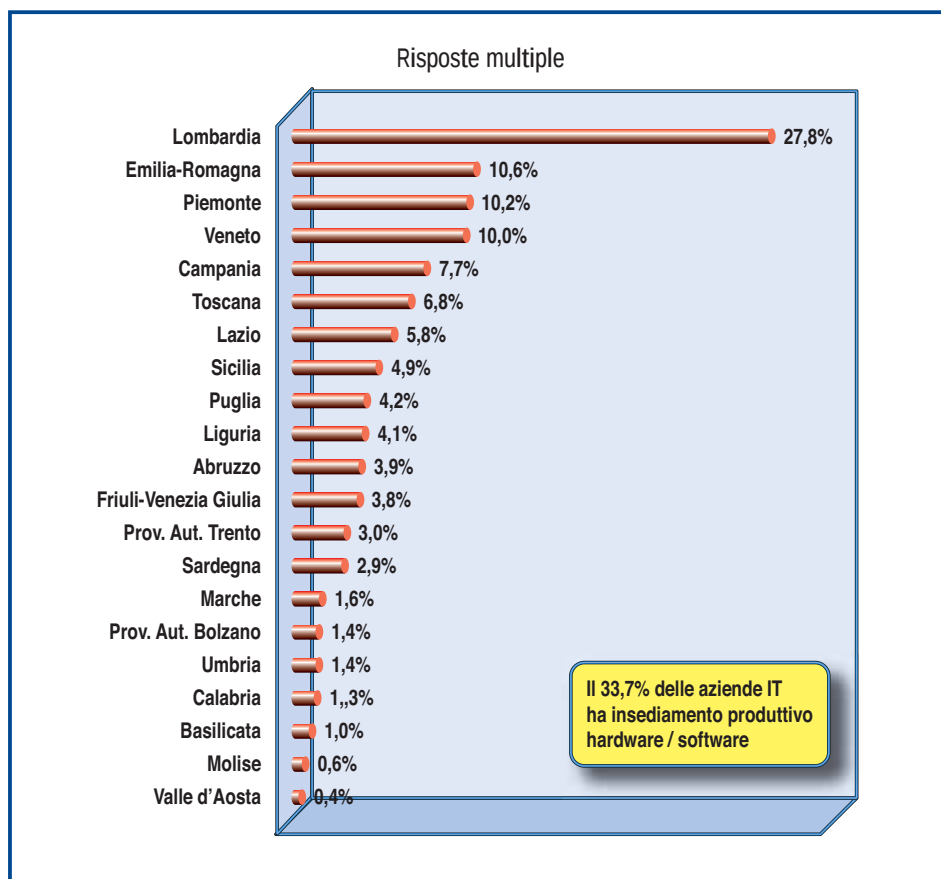


Fig. 27 Presenza e localizzazione di insediamenti produttivi - Quote percentuali su aziende con insediamenti produttivi

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Se appoggiarsi a un centro produttivo proprio velocizza i tempi di risposta al mercato, la disponibilità di un centro di ricerca e sviluppo interno è un'ulteriore garanzia della capacità delle aziende IT di innovare.

Questi centri, tuttavia, sono presenti solo nel 4,1% delle aziende, in particolare in quelle con offerta software e con un target formato da aziende grandi e medio-grandi.

Nella quasi totalità dei casi, le aziende con centri di ricerca e sviluppo sono anche dotate di strutture produttive hardware/software.

Le Regioni in cui è localizzata la maggior parte dei centri di ricerca (fig. 28) sono la Lombardia (in cui ha sede oltre il 22% dei centri), l'Emilia-Romagna, la Campania, che registra una buona presenza di centri di ricerca in ambito automotive, aeronautica e aerospazio, e la Puglia.

Campania e Puglia sono Regioni che presentano un numero di aziende con centri di ricerca e sviluppo superiore alla media delle aziende IT (della Regione), mentre al contrario Regioni come Lazio e Toscana, nonostante la numerosa presenza di aziende, contano in media meno centri di ricerca.

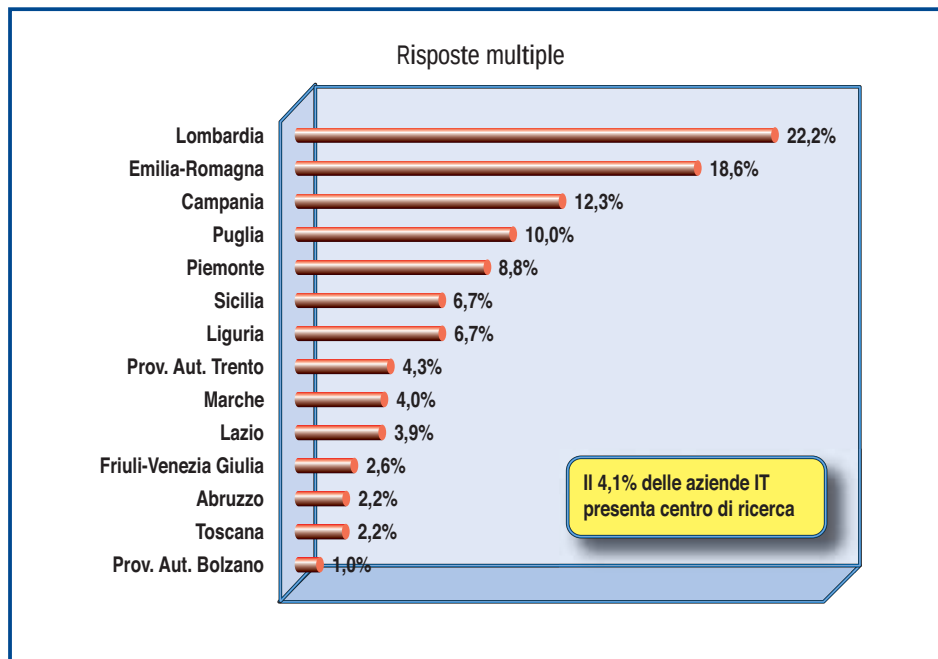


Fig. 28 Presenza e localizzazione di centri di ricerca e sviluppo - Quote percentuali su aziende con centri di ricerca

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Un'altra area di indagine ha riguardato il rapporto tra aziende IT e istituti universitari. Tale collaborazione si può manifestare sotto diversi aspetti, per esempio corsi universitari finanziati dalle aziende, stage, attività di ricerca congiunta, e genera benefici non solo per le aziende, ma anche per il sistema universitario. Quest'ultimo, infatti, aumenta la propria visibilità e la conoscenza del territorio, oltre all'opportunità di attrarre i giovani più capaci. Si tratta, quindi, di una collaborazione che innesca un circolo virtuoso orientato all'innovazione.

27

Dai dati emerge come tale collaborazione sia utilizzata da oltre il 7% delle aziende (fig. 29), coinvolgendo in particolare gli istituti universitari della Toscana, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, Regioni in cui si concentra oltre il 40% delle collaborazioni in atto.

Anche in questo caso, come per la presenza di centri di ricerca, sono in prevalenza le aziende IT di media e grande dimensione che intrattengono rapporti con le Università, con una attività che si concentra nell'ambito Software e Servizi.

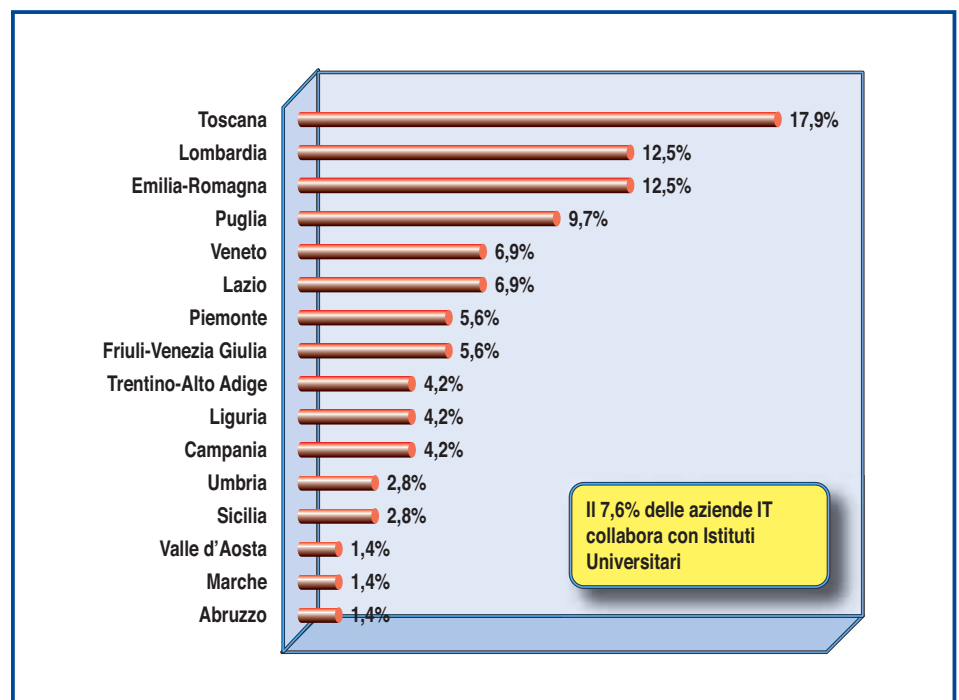


Fig. 29 Presenza e localizzazione di istituti universitari con cui le aziende hanno collaborazioni
Quote percentuali su aziende che collaborano con istituti universitari

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

4. L'offerta delle aziende del settore

Le macro-aree di offerta

Analizzando le macro-aree d'offerta delle aziende che operano strettamente nel settore IT (fig. 30), si rileva come il software sia la componente più presente, che caratterizza il portafoglio del 59% delle realtà analizzate. Oltre il 52% delle aziende tratta l'Hardware sia come offerta stand alone, sia abbinata a soluzioni software; poco meno della metà è presente nel comparto dei servizi (consulenza, system integration, outsourcing), mentre Manutenzione e Assistenza tecnica, aree presenti nel 28,2% dei casi, si presentano come attività sempre abbinate a componenti hardware e software.

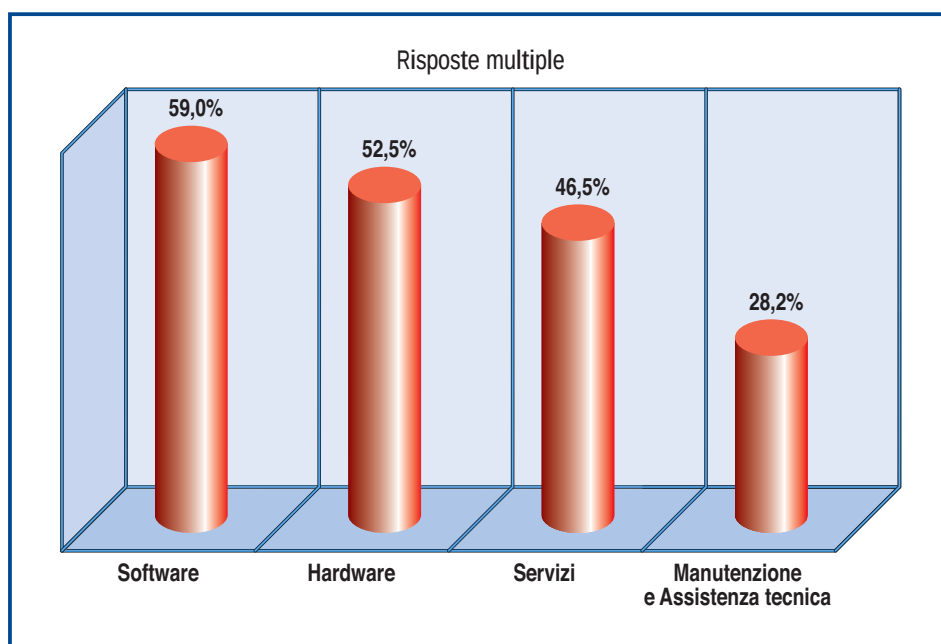


Fig. 30 Macro-aree di offerta delle aziende del settore IT - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Le aziende che operano in ambito software (fig. 31) presentano una forte focalizzazione sul software applicativo; questa è infatti l'offerta prevalente nel 97% delle aziende attive in tale segmento.

Il middleware rientra nell'offerta di circa il 15% delle aziende e, nella quasi totalità dei casi, a complemento dell'offerta di software applicativo.

In ambito servizi, decisamente prevalente è l'attività di consulenza, che riguarda l'84,2% delle aziende del settore e quasi sempre si accompagna ad attività di sviluppo e/o di system integration. Quest'ultima viene proposta dal 40% circa delle aziende del settore, mentre il 36% si occupa di sviluppo custom e il 24% di outsourcing.

Poco significativa è la percentuale di aziende che stanno ampliando e diversificando la propria offerta di servizi, proponendosi per la gestione di processi che esulano dall'IT puro: solo il 3,6% delle aziende del settore presenta un'offerta di BPO (Business Process Outsourcing) e servizi in ambiti diversi dall'IT.

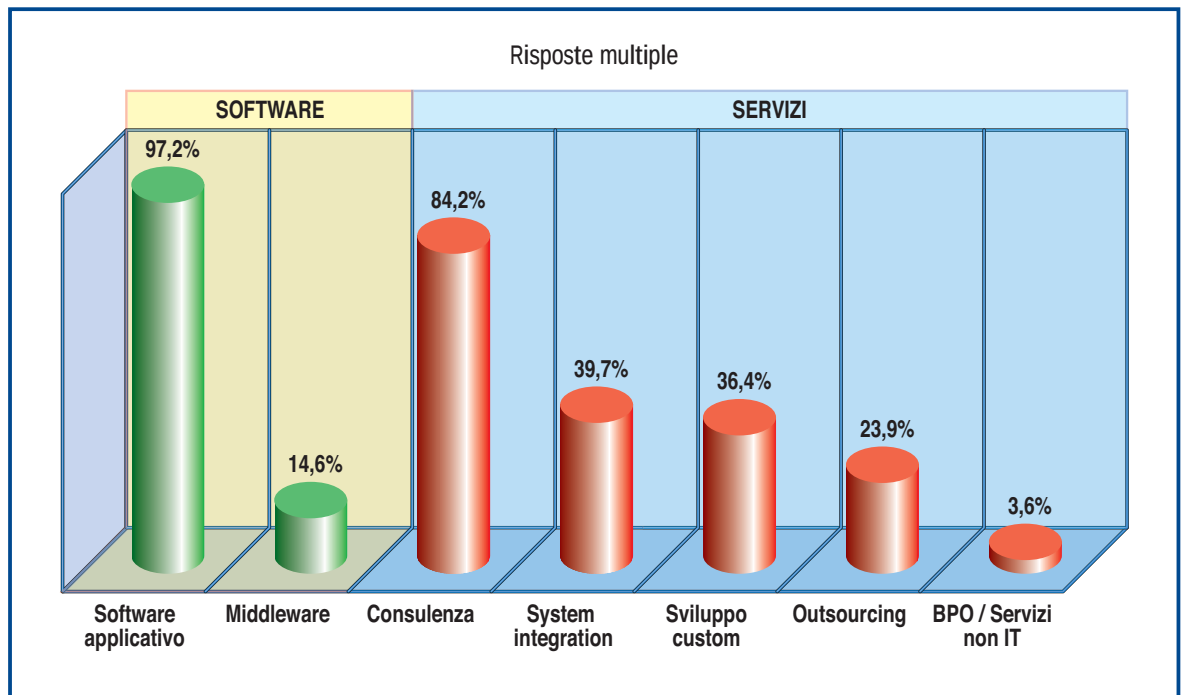


Fig. 31 Aree di offerta in ambito Software e Servizi - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Le aree d'offerta prevalenti in ambito software e le evoluzioni previste

Gli applicativi verticali (46,6%) rappresentano l'area d'offerta prevalente per le aziende che operano nel software applicativo (fig. 32), sia per la forte presenza di realtà di ridotte dimensioni, caratterizzate da un'offerta di soluzioni di nicchia o che comunque si sono focalizzate su specifici settori, sia per la tendenza da parte dei player di maggiori dimensioni, determinata dalle esigenze della domanda, a declinare il proprio portafoglio d'offerta secondo specificità settoriali.

Il 22,9% delle aziende con un'offerta software prevede in portafoglio soluzioni ERP, mentre meno diffusa è la presenza nelle altre aree, dal CRM alla Business Intelligence.

L'offerta di soluzioni in ambito SOA registra un ruolo marginale. Bisogna, tuttavia, sottolineare come quest'ultima rappresenti un'evoluzione tecnologica che genera un aggiornamento delle piattaforme applicative esistenti e una revisione delle logiche in base alle quali anche le altre soluzioni vengono realizzate. Ne consegue che essa non rappresenta, generalmente, una componente d'offerta a sé, piuttosto genera l'aggiornamento delle soluzioni applicative in portafoglio, delle competenze tecnologiche delle risorse professionali, dei modelli di business dei software vendor.

Applicativi verticali, soluzioni di gestione documentale ed Enterprise Portal sono le aree applicative in cui le aziende software intravedono le maggiori opportunità di sviluppo nel breve e medio periodo, sia in termini di ampliamento dell'offerta già presente in queste aree, sia come nuova area d'offerta da aggiungere a un portafoglio già consolidato.

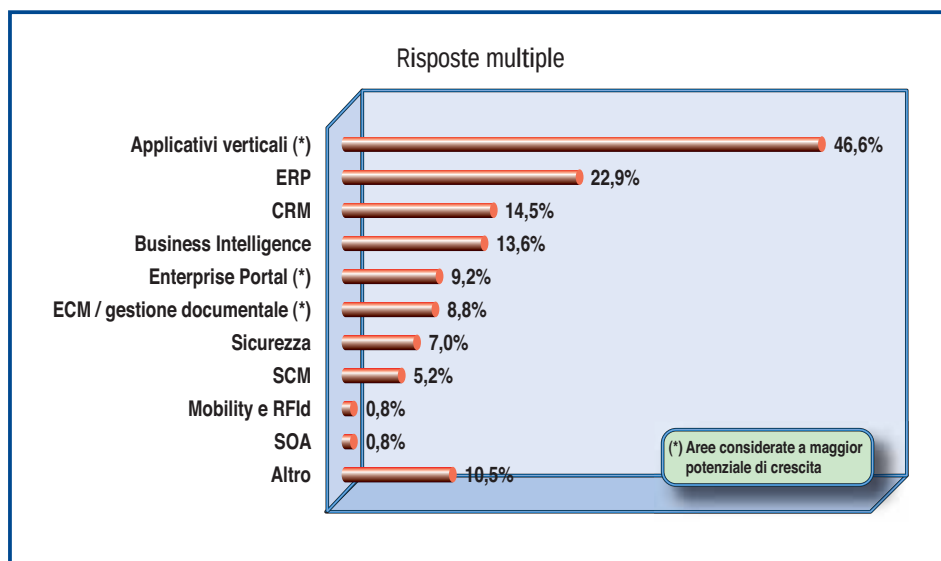


Fig. 32 Aree di offerta prevalenti in ambito software applicativo
Quote percentuali su aziende con offerta in ambito software

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Le aziende che operano in ambito middleware (fig. 33) hanno strutturato un'offerta focalizzata soprattutto sulla security (57,9%) e sui database (34,9%).

Chi opera in questo ambito si pone come priorità, in questa fase, quella di rispondere a una domanda che presenta crescenti esigenze di ottimizzazione, di virtualizzazione e consolidamento dei data center aziendali, di adozione di architetture orientate ai servizi (SOA) che, a loro volta, richiedono interazione e integrazione tra sistemi aperti e legacy.

Limitata è la percentuale di aziende con offerta middleware finalizzata al monitoraggio e al controllo dell'efficienza di sistemi e reti (8,5%) e di aziende che offrono tool di sviluppo applicativo (2,7%), prodotti che consentono la gestione del ciclo di vita delle applicazioni, dallo sviluppo al testing, alla gestione evolutiva.

Le previsioni di crescita del mercato per chi opera in ambito middleware riguardano soprattutto l'area dei database e del Network&System Management.

I razionali delle maggiori opportunità in queste aree sono: nel primo caso, la continua crescita di dati e informazioni che le aziende si trovano a gestire e le esigenze di compliance che caratterizzano un po' tutti i settori, in particolare il Finance e le Telecomu-

nizzazioni; nel secondo caso, fenomeni di convergenza ed esigenze di miglioramento di gestione e di efficienza interna che generano domanda di soluzioni di gestione centralizzata delle reti e dei sistemi.

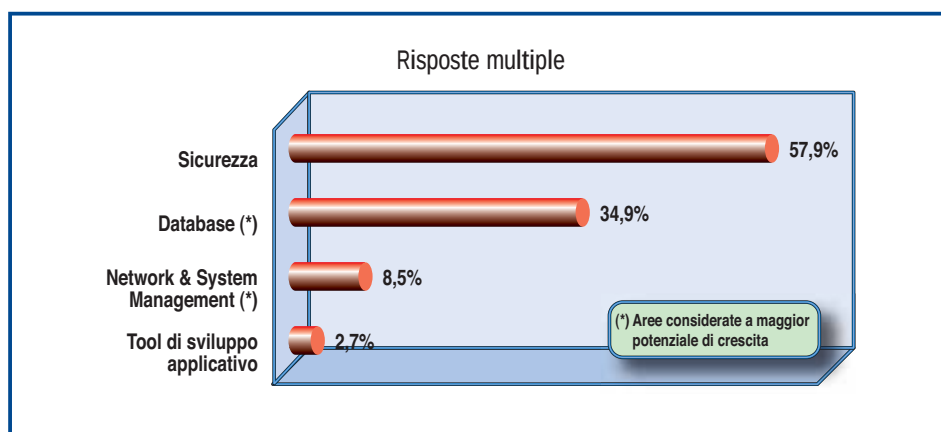


Fig. 33 Aree di offerta prevalenti in ambito middleware - Quote percentuali su aziende con offerta in ambito middleware
Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Le aree d'offerta prevalenti in ambito servizi e le evoluzioni previste

Chi si occupa di servizi IT offre servizi di consulenza, nel 50% dei casi di tipo tecnologico con impatto anche sul business stesso delle aziende utenti (fig. 34).

Più del 29% delle aziende di servizi presenta un'offerta consulenziale prevalentemente legata alla realizzazione di progetti applicativi, per esempio analisi dei processi e assessment dei sistemi che precedono interventi di tipo applicativo. Si tratta di interventi consulenziali volti a identificare le criticità dei sistemi, le cause e gli interventi da mettere in atto per conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di efficacia dei processi o a definire percorsi evolutivi dei sistemi, di revisione delle architetture IT, di identificazione dei vantaggi e degli impatti derivanti dall'adozione di nuove soluzioni e tecnologie. Consulenza tecnologica/business, riorganizzazione di strutture e processi IT, attività di assessment dei sistemi informativi, supporto all'adozione di nuove tecnologie sono, infatti, gli ambiti in cui le aziende prevedono le maggiori opportunità di crescita, nel breve e medio periodo.

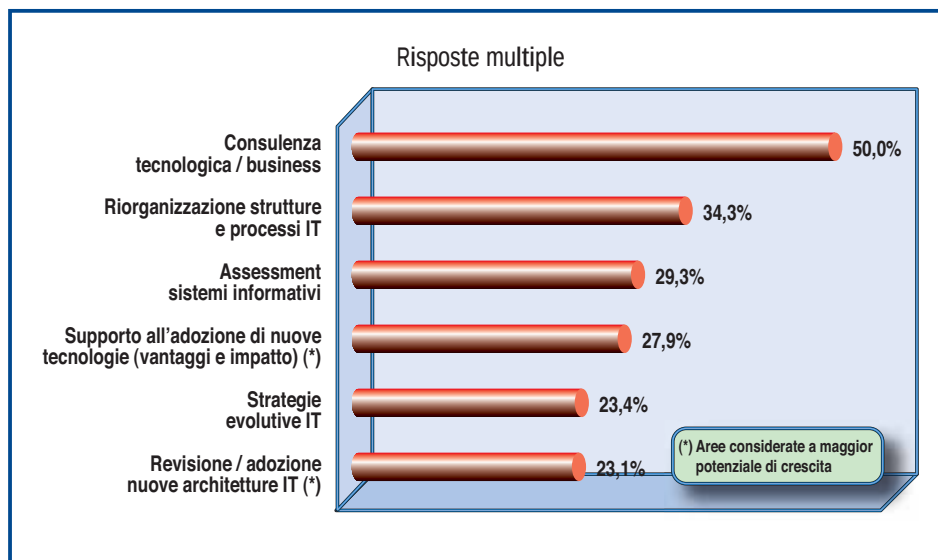


Fig. 34 Aree di offerta prevalenti nell'ambito della consulenza - Quote percentuali su aziende con offerta di consulenza
Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Un fattore importante ai fini della domanda di servizi di consulenza è rappresentato dalle esigenze di compliance: le aziende di servizi IT rispondono con un supporto in termini di adeguamento dei processi, delle procedure interne, delle strutture IT a specifiche normative settoriali o più generali e trasversali ai diversi settori.

Strettamente legata alle attività di consulenza appena descritte è l'offerta relativa all'integrazione dei sistemi (fig. 35) che sempre meno interessa esclusivamente processi IT, soprattutto in termini di compatibilità tecnologica delle applicazioni, e sempre più coinvolge i processi di business.

Le imprese del settore spesso erogano in modo combinato servizi di system integration corredati da una componente, ad alto valore aggiunto, di servizi di consulenza.

L'ambito in cui è coinvolto oltre il 48% delle aziende riguarda l'integrazione di soluzioni verticali che, per definizione, sono quelle che necessitano di un maggior livello di personalizzazione e integrazione su piattaforme e con soluzioni esistenti, e caratterizzate da un impatto diretto sui processi core delle imprese.

Consistente è anche la percentuale di aziende che forniscono attività di integrazione di soluzioni per la gestione delle reti e dei sistemi (31,5%), area in cui si evidenzia una domanda trainata dall'innovazione. Quest'ultima richiede capacità di adozione di nuove architetture, in grado di garantire sia una migliore gestione delle infrastrutture e di device ICT, sia una più efficace convergenza in ambito networking.

A seguire, aree in cui si rileva una buona presenza di system integrator sono quella degli ERP, in cui opera il 29% circa delle aziende, e quella della Business Intelligence (24%).

Un quinto delle aziende, inoltre, presenta un'offerta di integrazione di soluzioni di sicurezza, mentre è più ridotta la presenza di system integrator che operano nell'ambito della gestione documentale e dei portali enterprise, la cui implementazione è spesso collegata all'introduzione di soluzioni di CRM e SCM, ambiti in cui è presente il 10% circa dei system integrator.

Pressoché allineata alla presenza in ambito software, è la numerosità di aziende specializzate nell'integrazione di soluzioni RFID e mobility e in ambito SOA, aree che più di altre richiedono competenze non sempre di facile reperibilità sul mercato e che, quindi, necessitano di una forte specializzazione delle aziende che su queste tecnologie operano.

Tra le aree a maggiore opportunità di crescita, secondo le aziende che erogano servizi di system integration, vi sono la gestione documentale (all'interno di progetti di workflow management), la mobility, il CRM e la Sicurezza, aree in cui le opportunità scaturiscono da una maggiore interazione delle aziende con il contesto esterno e, quindi, da crescenti esigenze di dialogo tra sistemi informativi aziendali.

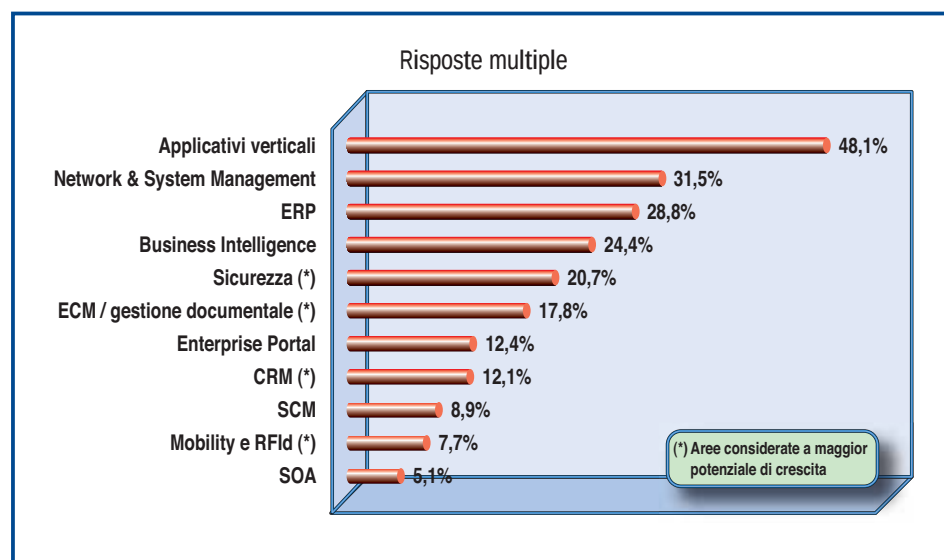


Fig. 35 Aree di offerta prevalenti in ambito system integration
Quote percentuali su aziende con offerta in ambito system integration

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Le aziende che presentano un'offerta di sviluppo custom, nel 50% dei casi si occupano di sviluppo di soluzioni verticali (fig. 36), confermando che tali interventi sono focalizzati a garantire soluzioni *ad hoc* che soddisfano esigenze direttamente legate al business. Le aree di offerta prevalenti in quest'area risultano pressoché allineate a quelle prevalenti nell'ambito della system integration, in quanto sono frequenti le attività di customizzazione legate alla realizzazione di progetti di integrazione dei sistemi.

Per quanto riguarda i servizi di customizzazione del software, le maggiori opportunità di crescita si rilevano nel CRM, nell'ambito della gestione documentale, degli applicativi verticali e della Business Intelligence. I razionali che portano gli operatori a intravedere queste opportunità si identificano nell'esigenza di una più efficiente gestione di dati, informazioni e flussi documentali, una maggiore interazione con l'esterno e, in particolare, con i clienti.

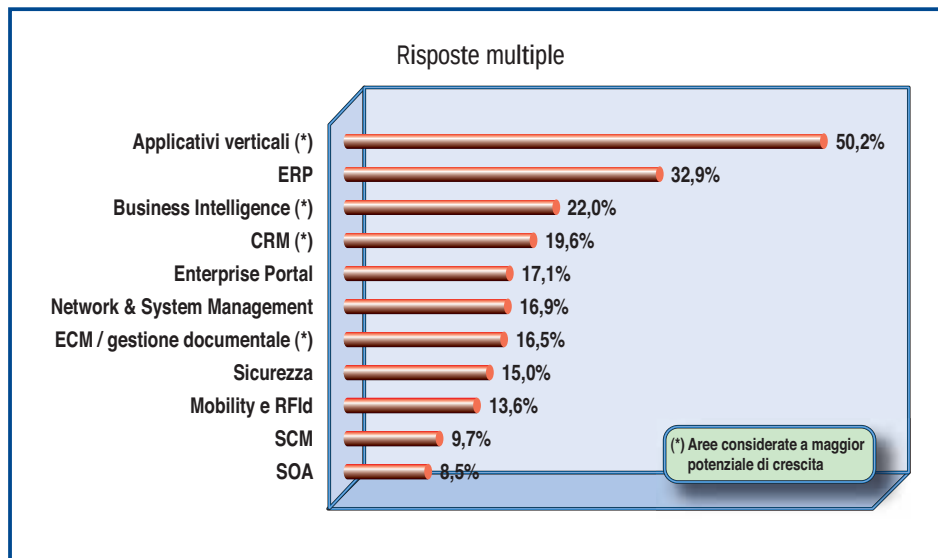


Fig. 36 Aree di offerta prevalenti in ambito sviluppo custom
Quote percentuali su aziende che presentano offerta di sviluppo custom

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

I servizi di outsourcing sono erogati dal 24% degli operatori del settore e denotano ancora una limitata penetrazione delle logiche di esternalizzazione da parte delle aziende utenti.

Per chi lo ha già adottato, l'outsourcing IT può rappresentare una risposta a esigenze di razionalizzazione e di maggiore efficienza, garantendo allo stesso tempo un'evoluzione dei sistemi senza sostenere rilevanti investimenti diretti.

Le aree in cui le aziende sono più presenti (fig. 37) sono rappresentate dal System Management (41%), che prevede la gestione hardware e software del parco server e le relative attività di back up e disaster recovery da parte dell'outsourcer, e dal network management in cui l'esternalizzazione riguarda la gestione di LAN/MAN, application management per la gestione del parco applicativo.

Il 31% delle aziende che offrono servizi di outsourcing propongono un'offerta di Full Outsourcing, derivante dall'acquisizione, in toto o in parte, della struttura aziendale preposta all'IT. Completano le aree d'offerta in ambito outsourcing le attività di help desk e di desktop management (segnalato da circa il 19% delle imprese) e il security management (proposto dal 17% delle aziende), ovvero la gestione di tutte le attività correlate all'integrità e alla protezione dei dati e delle infrastrutture ICT.

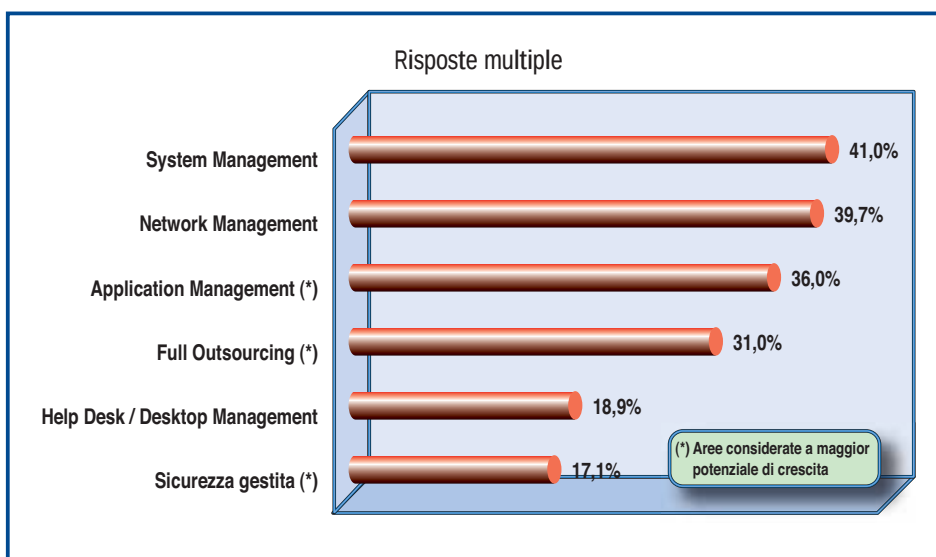


Fig. 37 Aree di offerta prevalenti in ambito outsourcing - Quote percentuali su aziende con offerta in ambito outsourcing

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

La congiuntura economica negativa potrebbe rappresentare un driver all'outsourcing presso specifici settori e tipologie di aziende. Partendo da questa opportunità, le aziende che operano in tale ambito indicano il Full Outsourcing, la gestione della sicurezza e l'application management come le aree a maggiore crescita.

Ancora poco presenti nell'offerta sono i servizi di BPO (Business Process Outsourcing) in ambiti diversi dall'IT, servizi che contemplano la gestione da parte del fornitore di interi processi e funzioni (attraverso la cessione del ramo d'azienda) quali il personale, l'amministrazione, la logistica, il procurement (fig. 38). In una logica di BPO il fornitore diventa responsabile della gestione dell'intero processo di back-office o di front-office.

Tra le tipologie oggi presenti sul mercato italiano, emerge come predominante l'offerta di BPO relativa all'area del personale (42% delle imprese), essenzialmente gestione di paghe e stipendi, e dei processi logistici (39%), per esempio inerenti la gestione di intere reti distributive, e altri processi specifici di un particolare settore o business (36%).

Circa un quarto delle aziende presenti nel mercato del BPO si propone per la gestione di processi di front-office, per esempio gestione marketing (promozioni/fidelity card) e customer care.

Tra le aree a maggiore opportunità di crescita vengono individuate quella del personale e dei processi verticali. Le opportunità in ambito BPO derivano dalle crescenti esigenze delle aziende utenti di concentrarsi sul proprio core business, a maggior ragione in un periodo di forte razionalizzazione come quello attuale, e di dare all'esterno la gestione in toto di processi non core. Da considerare, inoltre, che affidare la gestione di alcuni processi all'esterno può rappresentare una risposta a esigenze di ridimensionamento del personale.

Generalmente questa tipologia di servizio si rileva come un passaggio aggiuntivo per aziende che già hanno utilizzato e riconosciuto i vantaggi dell'outsourcing IT e dell'esternalizzazione di processi produttivi e che intendono allargare l'esternalizzazione anche al BPO per altri processi business non core.

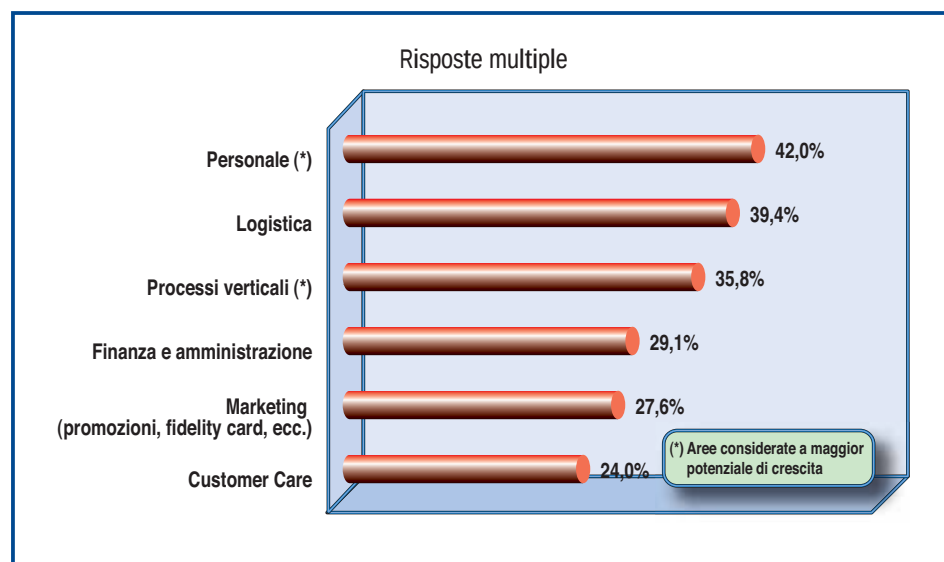


Fig. 38 Aree di offerta prevalenti in ambito BPO/servizi non IT

Quote percentuali su aziende con offerta in ambito BPO/servizi non IT

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Un aspetto significativo dell'analisi effettuata ha inteso approfondire il modello di approccio al mercato e ai clienti delle aziende del settore.

Oltre il 60% delle aziende ha indicato come principale elemento caratterizzante dell'offerta sul mercato la qualità, caratteristica sottolineata in particolare dalle aziende che propongono soluzioni software e servizi (fig. 39).

La seconda caratteristica indicata riguarda la completezza dell'offerta, ovvero la capacità di fornire al cliente un'ampia gamma di soluzioni e servizi, indicata da oltre il 37% delle aziende: si tratta di società che rivolgono la

propria attenzione al mercato delle medie e delle piccole imprese, in cui, spesso, ci si affida a un numero esiguo di fornitori che gestiscono e forniscono sia infrastrutture sia servizi e soluzioni.

A seguire, sono state indicate aree che riguardano il contatto e la gestione del cliente.

Il proprio sistema di offerta viene quindi basato sul servizio di assistenza (29,9%), sulla flessibilità (intesa come possibilità di concordare livelli di servizio e rapporti commerciali, indicata dal 25% circa delle aziende) e la conoscenza dei clienti (importante per il 29% circa delle aziende).

La flessibilità dell'offerta e delle modalità di relazione commerciale e contrattuale sono caratteristiche molto importanti perché spesso le aziende IT, specie se multinazionali che operano in Italia, replicano modelli d'offerta e modelli commerciali derivanti dai mercati di origine, che frequentemente non sono replicabili nelle realtà del nostro Paese, caratterizzate da un parco clienti estremamente frammentato e di dimensioni contenute.

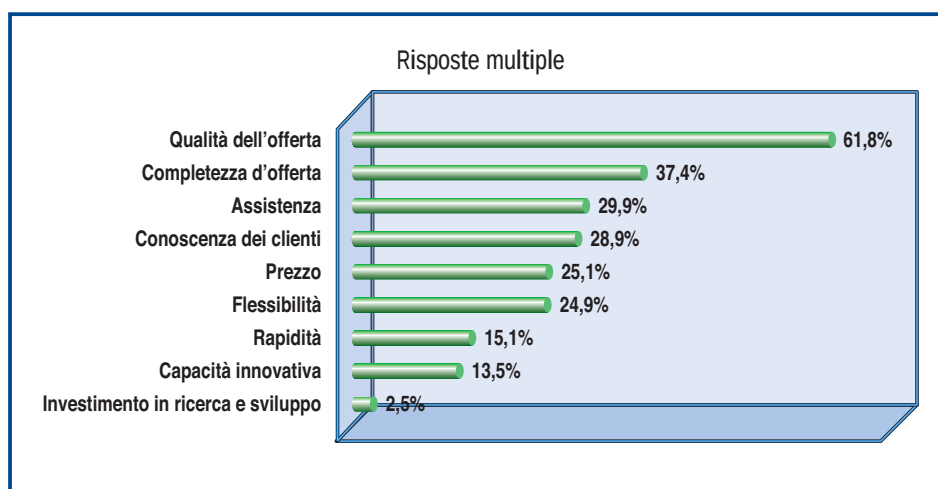


Fig. 39 Elementi distintivi dell'approccio al mercato - Quote in percentuale

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Il prezzo, come caratteristica fondamentale del proprio approccio al mercato, è stato indicato da circa il 25% delle aziende, in particolare da quelle operanti nel comparto hardware.

Per le aziende che operano nel software e nei servizi la competizione sul prezzo non è semplice, e scelte guidate esclusivamente da logiche di prezzo possono compromettere la qualità delle risorse e del servizio erogato.

Altre caratteristiche indicate dalle aziende riguardano l'opportunità di essere riconosciute dal mercato per la capacità di portare innovazione. In riferimento a questa tematica, si ha la conferma di quanto rilevato in più occasioni sulla scarsa capacità delle aziende italiane di innovare e di svolgere attività di ricerca e sviluppo. Infatti, solo nel 13% dei casi le aziende IT portano la capacità innovativa come elemento caratteristico della propria offerta, mentre solo un esiguo 2,5% punta sulla propria capacità di investire in ricerca e sviluppo come punto di forza nell'approcciare il mercato.

Un'ultima caratteristica, evidenziata da circa il 15% delle aziende IT, è quella della rapidità, ovvero la capacità delle aziende di rispondere con immediatezza alle esigenze mutevoli dei clienti, riuscendo a compiere un cambio di marcia rispetto a planning prefissati, e anche nell'avere a disposizione una struttura, in particolare di servizio, che sia in grado di intervenire in modo tempestivo sul cliente.

FOCUS SU AREE TERRITORIALI (raffronto con i dati medi nazionali)

Aziende IT con sede a Bologna

- ✓ Le aziende IT con sede a Bologna si distinguono per una presenza, superiore alla media, della componente software nel proprio portafoglio d'offerta;
- ✓ nel software applicativo le aziende bolognesi segnalano una maggiore copertura in ambito CRM;
- ✓ nei Servizi le aree più coperte sono quelle della consulenza e della System Integration;
- ✓ per quanto riguarda la consulenza si segnala quella relativa alla revisione/adozione di nuove architetture IT e al supporto nell'adozione di nuove tecnologie;
- ✓ le aziende che si occupano di System Integration sono focalizzate su applicativi di Business Intelligence, ERP e CRM;
- ✓ nei servizi di Outsourcing prevalgono l'Application Management e il Network&System Management;
- ✓ tra le caratteristiche indicate come distintive della propria offerta si segnalano in particolare l'assistenza, la capacità innovativa e la rapidità di risposta al cliente e al mercato.

Aziende IT con sede a Roma

- ✓ Le aziende IT con sede a Roma evidenziano una forte presenza, superiore alla media, della componente software all'interno dell'offerta;
- ✓ dal punto di vista dell'offerta software, si segnala la presenza di un numero superiore alla media sia di aziende che trattano middleware sia di quelle che offrono software applicativo;
- ✓ in ambito middleware si evidenzia una particolare focalizzazione su database e sicurezza;
- ✓ in ambito software applicativo presentano una maggiore copertura in ambito ERP, CRM, applicativi verticali e Network&System Management;
- ✓ nei Servizi le aree più coperte sono la consulenza business e quella relativa alle strategie evolutive IT, la System Integration (con una buona copertura delle aree gestione documentale, Business Intelligence e ERP) e lo sviluppo custom nella componente relativa agli applicativi verticali;
- ✓ nell'outsourcing si segnalano l'Application Management e il Full Outsourcing;
- ✓ tra le caratteristiche indicate come distintive della propria offerta si segnalano, in particolare, il prezzo, la completezza e la qualità dell'offerta;

Aziende IT con sede a Milano

- ✓ Le aziende IT con sede a Milano registrano una presenza, superiore alla media, della componente hardware all'interno dell'offerta;
- ✓ dal punto di vista dell'offerta in ambito Middleware sono focalizzate sulla tematica della Sicurezza e del Network&System Management;
- ✓ in ambito software applicativo, evidenziano una maggiore copertura, tra le aree d'offerta analizzate, in ambito ERP, CRM, Network&System Management e SOA;
- ✓ nei Servizi le aree più coperte risultano la Consulenza (con una focalizzazione specifica su riorganizzazione strutture e processi IT), la System Integration (con una buona copertura delle aree gestione documentale, Enterprise Portal e sicurezza) e l'Outsourcing (in particolare full outsourcing, network management e application management);
- ✓ tra le caratteristiche indicate come distintive della propria offerta si segnalano, in particolare, la completezza dell'offerta, la conoscenza dei clienti e il servizio di assistenza.

5. Il parco clienti delle aziende del settore

Composizione e localizzazione del parco clienti delle aziende

Al fine di dare una visione più completa delle aziende del settore e delle loro caratteristiche, è opportuno analizzare la struttura del parco clienti, dal punto di vista del settore di appartenenza, della dimensione e della localizzazione geografica.

Una prima distinzione opportuna riguarda la classe di appartenenza dei clienti, business o consumer, intendendo con quest'ultimo il mercato finale rappresentato dagli utenti privati.

La quasi totalità (95,7%) delle aziende IT italiane rivolge la propria offerta a un mercato business (fig. 40), mentre al mercato consumer si rivolgono poco meno del 30% di esse.

Solo il 5% circa delle aziende si rivolge in modo esclusivo a una clientela consumer, con un'offerta specifica formata da soluzioni software (in prevalenza applicativi, videogame e sistemi operativi), apparati hardware (PC, stampanti, apparati di archiviazione dati) e servizi di assistenza.

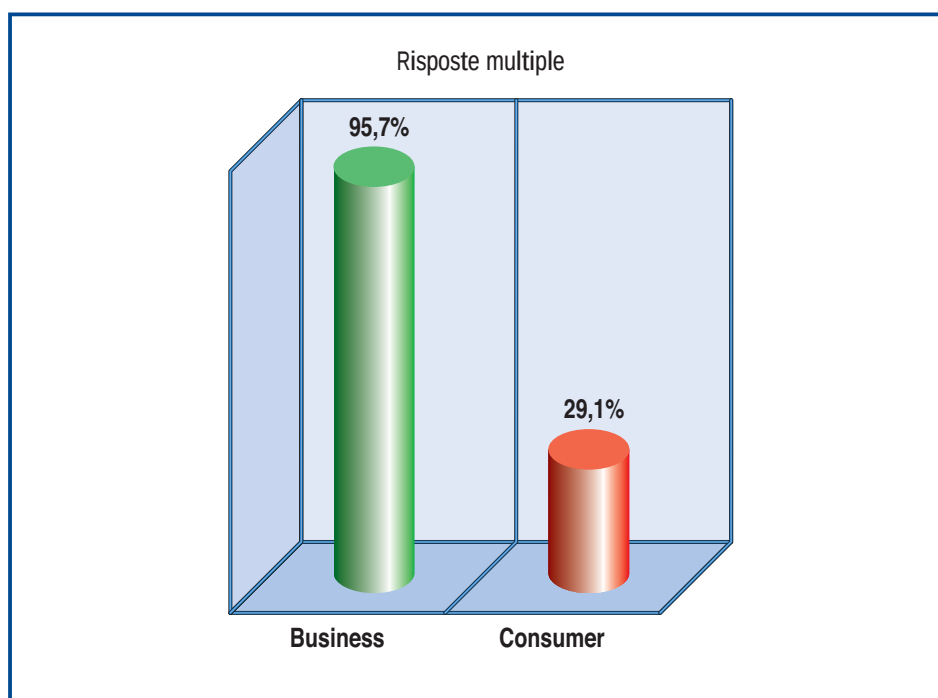


Fig. 40 Settore di appartenenza dei clienti - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Segmentando i clienti dal punto di vista geografico (fig. 41), emerge, da un lato, l'allineamento con la distribuzione regionale delle aziende e, dall'altro, la conformazione alla struttura industriale del Paese.

I clienti delle aziende del settore risultano per lo più localizzati in Lombardia (41,4%) e nel nord-est, in particolare nel Veneto (20,8%). Emilia-Romagna, Lazio, Toscana, Piemonte e Campania completano l'elenco delle Regioni con una maggiore presenza di clienti.

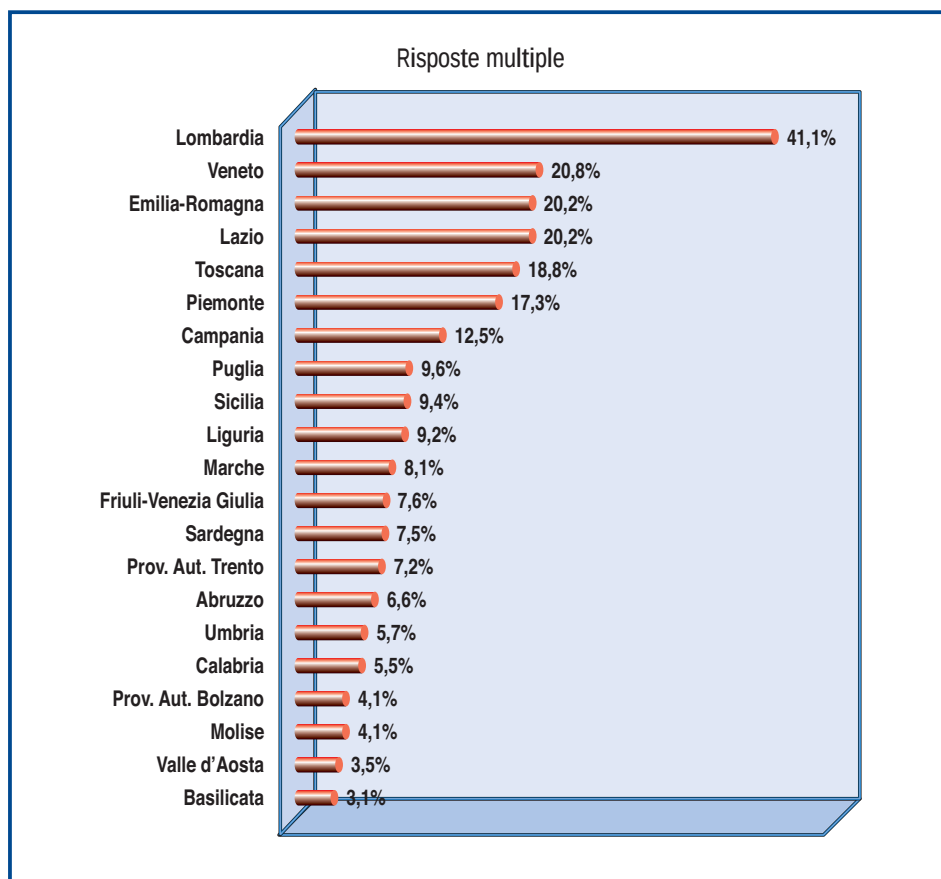


Fig. 41 Regione di appartenenza dei clienti - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Dall'analisi emerge come in prevalenza (nel 55,8% delle aziende) l'offerta si rivolga a clienti localizzati nella stessa Regione di appartenenza dell'azienda (fig. 42), mentre il 28% delle imprese del settore IT ha clienti in due o tre Regioni, includendo quella in cui è presente la sede principale. Solo il 16% opera in un'area più vasta che comprende almeno quattro Regioni.

Sono ancora più rari i casi in cui le aziende gestiscono un parco clienti diffuso su tutto il territorio italiano, con una presenza significativa e continua.

Una possibile, seppur parziale, risposta a questa caratteristica del settore, ovvero la presenza e il raggio d'azione su base prevalentemente locale, o al limite regionale, deriva dalla dimensione media delle aziende, spesso abbastanza contenuta e tale da non riuscire a giustificare investimenti rivolti all'apertura di altre sedi sul territorio nazionale.

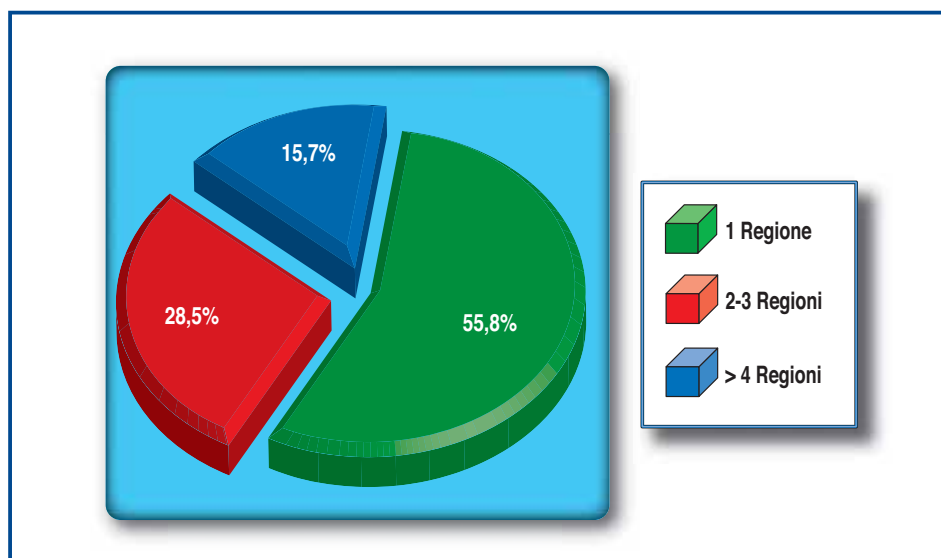


Fig. 42 Estensione territoriale delle attività svolte - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

L'attività di servizi rende inoltre necessaria una presenza diretta e, soprattutto, un'assistenza continuativa (spesso h24) che solo aziende di medio-grande dimensione riescono a soddisfare su territori ampi. Da considerare anche che i clienti, nel momento della scelta di un fornitore di servizi (sia esso di system integration, manutenzione o outsourcing), prediligono un partner in grado di agire in tempi ridotti e con risorse adeguate, che possa garantire un servizio di prossimità.

Oltre a un'analisi della distribuzione geografica dei clienti, la vista per settore può essere utile per capire il grado di specializzazione delle aziende IT e la capacità di rispondere a esigenze differenti tramite soluzioni verticalizzate, referenze settoriali e competenze specifiche.

Industria e Servizi, con valori prossimi al 60% (fig. 43), sono i settori in cui le aziende IT hanno indicato una maggiore presenza, anche in questo caso riflettendo la struttura imprenditoriale del Paese.

La maggior parte delle soluzioni, con l'eccezione di soluzioni verticali come PLM, MES/SCADA, sono standard e relative a ERP, CRM e SCM.

L'analisi dei settori di appartenenza dei clienti evidenzia un quadro che, da un lato, riflette la struttura del tessuto imprenditoriale del Paese, dall'altro evidenzia la specificità necessaria per operare su determinati settori. Ciò deriva dalla conoscenza delle normative di riferimento, dalle caratteristiche del business, del contesto competitivo e delle specifiche esigenze e problematiche. È il caso della Pubblica Amministrazione, del mondo finanziario, delle Telecomunicazioni, delle Utilities, del Travel&Transportation, della Sanità e della Difesa.

Le specificità di questi settori implicano modelli di value proposition e di offerta *ad hoc*, soluzioni per esigenze settoriali specifiche.

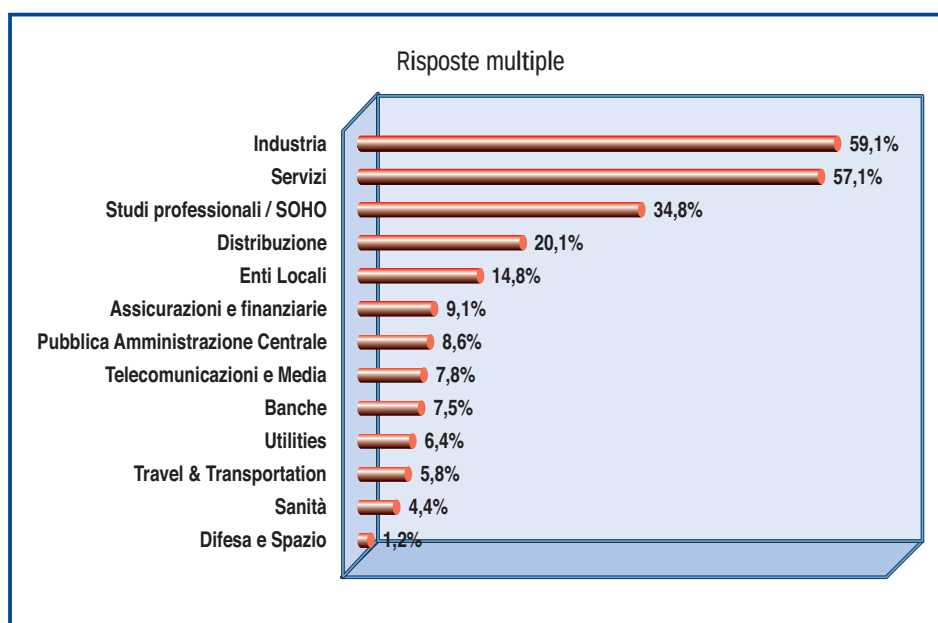


Fig. 43 Settore di appartenenza dei clienti Business - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Note - Settori economici italiani basati sulla classificazione del Rapporto Assinform sull'Informatico, le Telecomunicazioni e i contenuti multimediali.

Occorre poi considerare l'importanza della variabile dimensionale.

Quasi il 75% delle aziende (fig. 44) opera con piccole aziende, la cui struttura è composta da meno di 50 dipendenti. Si tratta di piccole società di servizi, Enti Locali (Comuni, Comunità Montane), studi professionali con una limitata spesa in IT, per lo più concentrata in soluzioni di Office Automation, applicativi gestionali e hardware di

base (PC e server entry level), conseguenza della bassa propensione agli investimenti e, in questa fase di congiuntura economica globale, dell'inadeguata possibilità di accesso al credito per sostenere il business anche nell'operatività.

Oltre il 42% delle aziende IT, invece, opera con clienti di media dimensione, tra 50 e 249 dipendenti.

Le medie aziende sono le più dinamiche nell'investire, sia rispetto alle piccole sia alle grandi. Rispetto alle piccole, infatti, godono di una maggiore disponibilità economica e finanziaria e di una maggiore capacità di pianificazione del business, mentre, a differenza delle grandi, possono vantare una maggiore flessibilità decisionale. Tale possibilità si traduce in vivacità progettuale, una volta percepito il reale valore e i benefici derivanti da investimenti in IT.

Infine, il 10-15% delle imprese IT ha indicato come target di clientela aziende/Enti con più di 250 addetti, in modo equivalente tra medio-grandi (250-499 addetti) e grandi (con più di 500 addetti).

Sono clienti in cui l'IT ha un ruolo importante, testimoniato sia dall'elevata capacità di spesa, sia dal ruolo più strategico del responsabile dei sistemi informativi, sempre più presente all'interno di comitati direttivi, in cui si delineano le strategie business e gli indirizzi per la loro realizzazione.

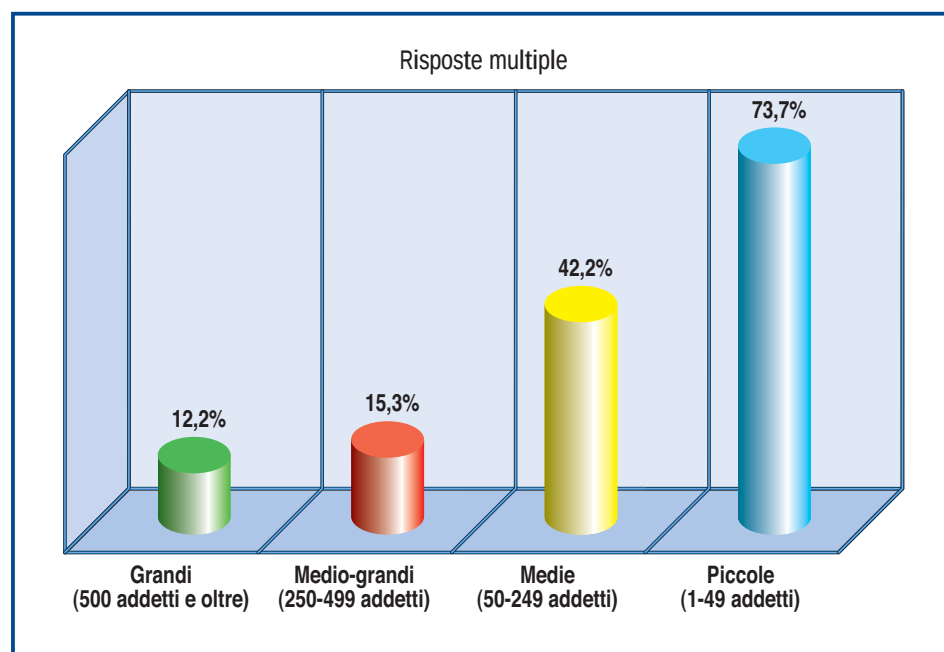


Fig. 44 Classe dimensionale dei clienti Business - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Andando ad analizzare la numerosità dei clienti rispetto alla classe dimensionale (fig. 45), e includendo anche il segmento consumer, emerge come per quasi il 60% delle aziende il target di riferimento sia costituito dalle aziende di piccola dimensione, seguite da medie (20,7%) e medio-grandi aziende (9,4%).

Il 6,3% delle aziende IT opera prevalentemente sul consumer, mentre il 4,8% di esse concentra la propria attività su grandi aziende (più di 500 addetti).

La capacità di operare sulle medie e grandi aziende è una prerogativa di aziende IT delle stesse dimensioni, che più di altre rispondono a questa classe dimensionale di clienti in termini di risorse umane, capacità di finanziamento dei progetti, timing delle attività, assistenza.

Tali caratteristiche limitano il numero di aziende che possono rivolgersi a questo mercato, soprattutto se in modo esclusivo, perché richiedono strutture tecniche, commerciali e di delivery dei progetti "su misura" dei clienti.

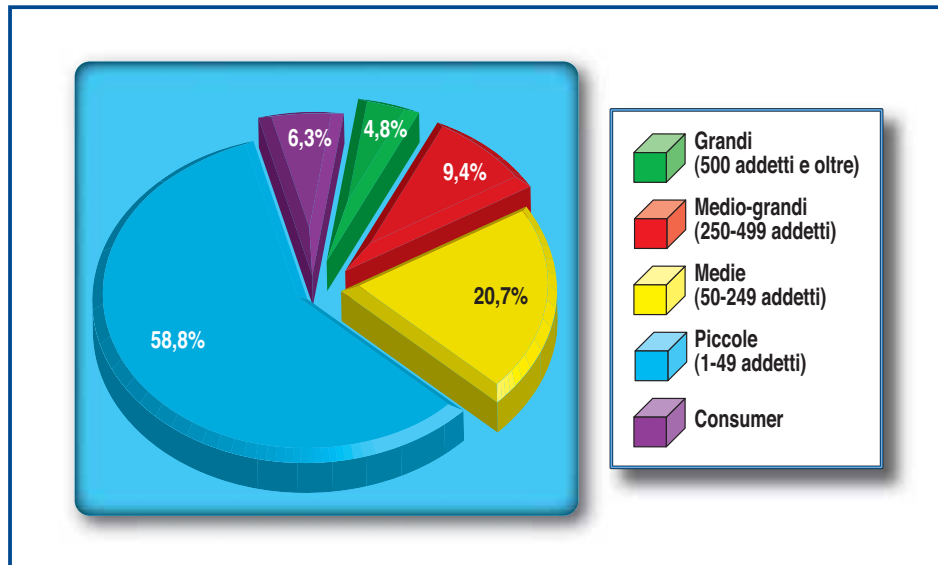


Fig. 45 Classe dimensionale prevalente nel parco clienti - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Tipologia di approccio commerciale

L'analisi delle modalità commerciali con cui le aziende IT si propongono alla clientela business rivela una certa

omogeneità di approccio, rispetto alle classi dimensionali dei clienti, seppur con alcune differenze.

Sono tre le modalità prevalenti che le aziende IT utilizzano (fig. 46), anche in modo combinato, nell'interfacciare i propri clienti:

- ✓ vendita diretta, utilizzata da oltre il 90% delle aziende, in modo trasversale rispetto alla dimensione dell'azienda cliente – tale modalità caratterizza le aziende di servizi;
- ✓ vendita tramite partner di canale, utilizzata soprattutto nel proporre software applicativo ad aziende di media e grande dimensione, seppur non mancano casi in cui il canale è utilizzato verso clienti di minore dimensione;
- ✓ vendita tramite distributore/retail, modalità che registra il minore grado di utilizzo nel mercato business, mentre è la più utilizzata in ambito consumer.

Dove presente, tale modalità è maggiormente rivolta al segmento delle piccole imprese, per la vendita di soluzioni applicative standard.

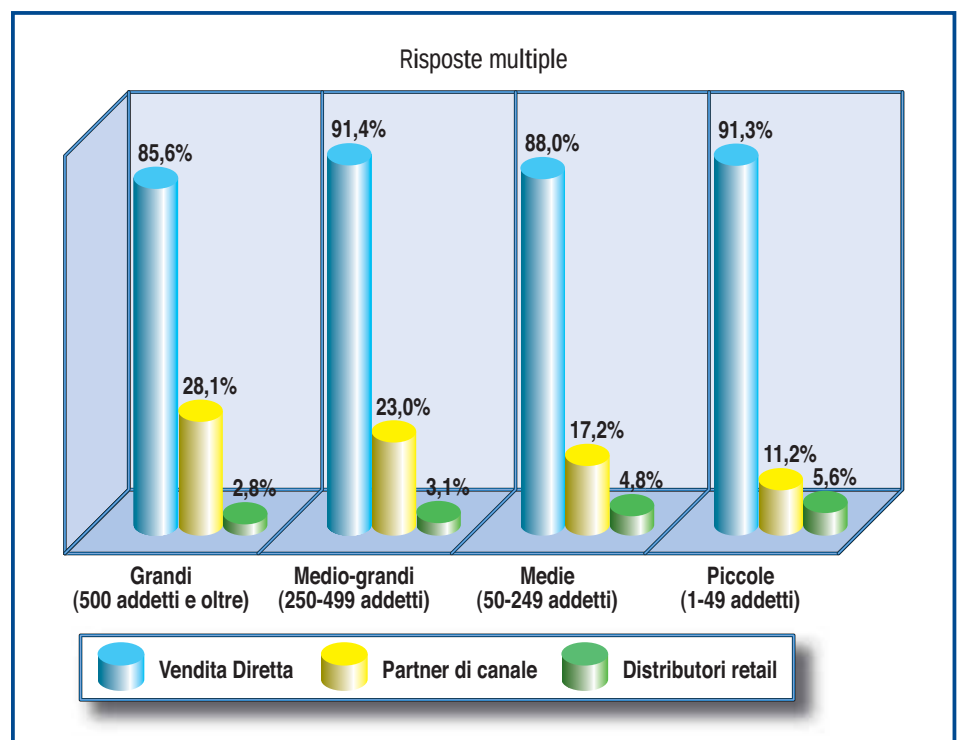


Fig. 46 Tipologia di approccio alla clientela Business - Quote percentuali

Fonte: 1° Rapporto "Il settore IT in Italia" - Elaborazione NetConsulting (Settembre-Novembre 2008)

Di fatto, la lettura e l'interpretazione di questi risultati andrebbe posta in relazione con le caratteristiche, prevalentemente dimensionali, delle imprese IT. La presenza del canale, più diffusa nelle aziende che operano con grandi clienti, rispetto a quelle che operano con piccole realtà, va per lo più abbinata alle aziende fornitrici di maggiori dimensioni.

Le grandi realtà dell'IT che si trovano ad avere in portafoglio aziende di grandi dimensioni devono necessariamente operare attraverso partner o un canale indiretto per fare fronte a staff importanti ed effort elevati. Al contrario, piccoli fornitori IT operanti in maggior misura a livello locale, che hanno in portafoglio solo poche aziende o Enti locali, preferiscono operare in modo diretto, anche facendo ricorso a singoli consulenti e professionisti che possano garantire una maggiore flessibilità e rispondere prontamente a picchi di attività.

FOCUS SU AREE TERRITORIALI (raffronto con i dati medi nazionali)

Aziende IT con sede a Bologna

- ✓ Le aziende IT con sede a Bologna registrano una composizione del parco clienti orientata maggiormente verso la componente business;
- ✓ territorialmente, la maggior parte dei clienti si trova (oltre che in Emilia-Romagna) in Lombardia, Veneto e Toscana;
- ✓ si registra una maggiore presenza di clienti nei settori della Pubblica Amministrazione Locale, dell'Industria e dei Servizi;
- ✓ dimensionalmente, si rileva una maggiore focalizzazione su piccole e grandi aziende;
- ✓ come tipologia di approccio al mercato, è più elevato il numero di aziende che indicano un approccio diretto, a discapito del ricorso a distributori retail.

Aziende IT con sede a Roma

- ✓ Le aziende IT con sede a Roma registrano una composizione del parco clienti orientata maggiormente verso la componente business;
- ✓ territorialmente, la maggior parte dei clienti si trova (oltre che nel Lazio) in Toscana, Abruzzo, Piemonte ed Emilia-Romagna;
- ✓ si registra una maggiore presenza di clienti nei settori della Pubblica Amministrazione Centrale e del Finance (Banche e Assicurazioni);
- ✓ dimensionalmente, si rileva una focalizzazione verso le medie e grandi aziende, mentre è inferiore alla media la presenza nel parco clienti di piccole aziende;
- ✓ come tipologia di approccio al mercato, è maggiore alla media il numero di aziende che indicano una relazione diretta, a discapito del ricorso a partner di canale e distributori retail.

Aziende IT con sede a Milano

- ✓ Le aziende IT con sede a Milano presentano una composizione del parco clienti (business e consumer) in linea con quella del mercato nel suo complesso;
- ✓ oltre che in Lombardia, la maggior parte dei clienti si trova in Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte;
- ✓ rispetto alla media si registra una maggiore presenza di clienti nei settori Industria, Distribuzione e Servizi;
- ✓ dal punto di vista delle dimensioni dei clienti, si rileva una focalizzazione più marcata verso le grandi aziende;
- ✓ nell'approccio al mercato è più significativo il ricorso a partner di canale, in modo indistinto per classe dimensionale del cliente.

Gruppo di Lavoro

Assinform

Federico Barilli
Rosella Cattaneo
Alfredo De Franco

Camera di Commercio di Milano

Sergio Rossi
Lorena Scarcello

Gruppo di Ricerca

ESeC

Flavio Verrecchia, ESeC
Paola Maddalena Chiodini, ESeC - Università degli studi di Milano-Bicocca
Giancarlo Manzi, ESeC - Università degli studi di Milano
Silvia Facchinetti, ESeC - Università Cattolica del Sacro Cuore
Barbara Sena, ESeC - Pontificia Università San Tommaso d'Aquino

Net Consulting

Riccardo Zanchi
Mariafilomena Genovese
Alessandro Croci

Aziende Associate Assinform

3COM ITALIA SpA
 A.P. SYSTEMS Srl
 ACCENTURE SpA
 ACER ITALY Srl
 ACI INFORMATICA SpA
 ADOBE SYSTEMS Incorporated
 ADS AUTOMATED DATA SYSTEMS SpA
 AICOD Srl
 AIVE SpA
 ALCATEL - LUCENT ITALIA
 ALEKSO CONSULTING SpA
 ALMAVIVA SpA
 ALTAIR INFO Srl
 AMADEUS ITALIA SpA
 AMD SpA
 ANDROMEDA INFORMATICA Srl
 ANTESI Srl
 APC by SCHNEIDER ELECRIC
 ARAKNOS Srl
 ASG - ADVANCED SOFTWARE GROUP SpA
 AXWAY
 BETWEEN SpA
 BIZLOGICA Srl
 BMC SOFTWARE ITALIA
 BRAIN COMPUTING Srl
 BREMP Srl
 BT ITALIA SpA
 BTO Srl
 BUSINESS OBJECTS ITALIA SpA
 BUSINESS-E SpA
 C&C SISTEMI
 CADAN Srl
 CEAS CENTRO DI ANALISI STRUTTURALE Srl
 CEDACRI SpA
 CEGEDIM ITALIA Srl
 CINECA
 CISCO ITALY Srl
 COLT TELECOM SpA
 COMDATA SpA
 COMPUSHOP
 COMPUWARE SpA
 CONFINDUSTRIA ANCONA
 CONFINDUSTRIA CATANIA
 CONFINDUSTRIA GENOVA
 CONSORZIO NETCOMM
 COSMIC BLUE TEAM-CBT SpA
 CPI PROGETTI SpA
 CSC
 DATA WARE Srl
 DATAGRAPH Srl
 DATASIEL SpA
 DAXO
 DEDAGROUP SpA
 DELFO ITALIANA
 DELL SpA
 DFLABS Srl
 DIALCOM CONSULTING Srl
 DIFFUSIONE INFORMATICA Srl
 DRAKE Srl
 DS GROUP
 EASYNET ITALIA SpA
 EBAY ITALIA Srl
 EBILLING SpA
 ECS INTERNATIONAL ITALIA SpA
 EDICOM Srl
 EDIM INFORMATICA Srl
 EDITORIALE BRESCIANA SpA
 EDITRICE QUADRATUM SpA
 EDS ELECTRONIC DATA SYSTEMS ITALIA Srl
 EFIS CONSULTING Srl
 ELEA SpA
 ELSAG DATAMAT SpA
 EMC2 COMPUTER SYSTEMS ITALIA SpA
 ENERGEE3 Srl
 EOSYS Srl
 EQUALIS Srl
 ERICSSON
 ESRI ITALIA SpA
 EUTELIA SpA
 EVERIS ITALIA SpA
 EXALEAD Srl
 EXIMIA
 FORMATECH Srl
 FUJITSU TECHNOLOGY SOLUTIONS SpA
 FUTURETECH Srl
 GFI ITALIA SpA
 GFM-NET Srl
 GI GROUP SpA
 GOOGLE ITALY Srl
 GREEN BIT SpA
 GRUPPO ENGINEERING
 GRUPPO LOTTOMATICA SpA
 GRUPPO PRAGMA Srl
 GRUPPO PRO SpA
 GRUPPO RESI INFORMATICA SpA
 GULLIVER Srl
 GUTTADAURO COMPUTER & SOFTWARE Srl
 HEWLETT PACKARD ITALIANA Srl
 HITACHI DATA SYSTEMS
 IBM ITALIA SpA
 IDENTAG Srl
 INAZ SOCIETÀ UNIPERSONALE Srl
 INF.OR. Srl
 INFOCAMERE
 INFOR GLOBAL SOLUTIONS Srl
 INFORMATICA SOFTWARE ITALIA Srl

INSIEL SpA	SIAV SpA
INTEGRA Srl	SIEMENS PLM SOFTWARE (IT) Srl
INTEL CORPORATION ITALIA SpA	SINAPTO Srl
INTERROUTE	SINTECOP SpA
INTESA SpA	SIRTI SpA
ISED SpA	SISCOM
ITALSEL Srl	SKYLINE Srl
ITALTEL SpA	SOFTEC SpA
K TEAM SERVICES AND TECNOLOGIES Srl	SOFTWAREONE ITALIA Srl
KELIAN Srl	SOGEI SpA
KIBERNETES Srl	SOLVI Srl
LASER MEMORY CARD SpA	SOPRA GROUP SpA
LENOVO (ITALY) Srl	STRATOS Srl
LINNEO Srl	STS Srl
MICRO FOCUS Srl	SUN MICROSYSTEMS ITALIA SpA
MICROSOFT Srl	SYMANTEC Srl
MIND-MERCATIS	TD GROUP SpA
MOBTEC Srl	TECHEDGE SpA
MOVENDA SpA	TELECLIENT SYSTEM INTEGRATION SpA
NESSPRO ITALY SpA	TELECOM ITALIA SpA
NETAPP ITALIA	TESI SpA
NEXUS INFORMATICA Srl	THEOREMATICA SpA
NOLAN, NORTON ITALIA Srl	TIETO ITALY SpA
NORDCOM SpA	TINN Srl
NORTEL	TOSHIBA EUROPE GmbH
NOUS INFORMATICA Srl	COMPUTER SYSTEMS DIVISION
OCTO TELEMATICS Srl	T-SYSTEMS ITALIA SpA
ORACLE Corp.	TXT E-SOLUTIONS SpA
PALM	UBIQUITY Srl
PANASONIC ITALIA SpA	UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
PARSEC Srl	UNISYS ITALIA Srl
PARTECS Srl	VALUE TEAM SpA
PAYPAL ITALIA	VAR GROUP SpA
PERVOICE SpA	VEM SISTEMI SpA
PLANTRONICS ACOUSTICS ITALIA Srl	VISANT SpA
POSTECOM SpA	WEB MODELS Srl
PR.ES. Srl	WOLTERS KLUWER ITALIA
PRIDE SpA	WORKITALIA RISORSE
PROMOTOR I.C.T. Srl	ZUCCHETTI
PROSOLVIA-TECH SpA	
QUALCOMM Inc	
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA SpA	
REPLY SpA	
RETIS SpA	
RIBES INFORMATICA SpA	
RITEL SpA	
SAGA SpA	
SAP ITALIA	
SAS INSTITUTE Srl	
SAVEDATA Srl	
SECOM	
SERCO SpA	
SIA-SSB SpA	

Il Rapporto è pubblicato da: Promobit Srl - Milano

Finito di stampare nel mese di giugno 2009 da: Litografia Solari Srl - Peschiera Borromeo

Tiratura: 500 copie

Prezzo: euro 50,00

Riproduzione vietata senza autorizzazione

